GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 13 DICEMBRE — NUM. 293

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri il Presidente del Consiglio annunziò che il Ministero ha rassegnate le sue dimissioni al Re, il quale si è riservato di deliberare sulle medesime. Venne poi approvato senza discussione ed adottato a scrutinio segreto il disegno di legge: Modificazioni ed aggiunte alla legge relativa alla pensione dei Mille di Marsala, secondo il testo proposto dall'Ufficio centrale. Finalmente il Ministro della Marina presentò il progetto di legge sulla leva marittima dell'anno 1879 sui nati nel 1858, chiedendone l'urgenza, che venne accordata.

Per una nuova seduta saranno spediti avvisi a domicilio.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo che il Presidente del Consiglio ebbe annunziato che il Ministero, ossequente al voto della Camera, rassegnò le sue dimissioni a S. M. il Re, che si riservò di deliberare, rimanendo esso intanto in ufficio pel disbrigo degli affari e pel mantenimento dell'ordine pubblico, si approvò senza discussione un disegno di legge per la leva militare marittima sulla classe del 1858.

Venne presentata dal Ministro delle Finanze la relazione sulla revisione generale dei redditi dei fabbricati.

In occasione dell'attentato alla vita di S. M. il Re espressero sentimenti di felicitazione per lo scampato pericolo, e di devozione alle LL. MM. sia *direttamente* che per mezzo delle LL. EE. il Ministro della R. Casa, ed il Primo Aiutante di Campo del Re:

Sindaco di Montefano — Società filarmonica e Società operaia di Sanginesio — Personale Agenzia imposte di Treia.

Sindaco di Perugia — Consiglio municipale di Foligno — Municipio di Gualdo Cattaneo — Sig. Lupatelli Angelo maestro di Perugia — Consiglio comunale di Città Castello — Consiglio provinciale scolastico e Commissione provinciale Conservatrice belle arti di Perugia — Consiglio igienico provinciale Umbro — Rappresentanza municipale di Bevagna — Giunta municipale e cittadinanza di Spoleto — Sindaco di Nocera (Umbria) — Cav. Biconzelli, Sindaco, Società mutua, Congregazione Carità, Presidente Cassa Risparmio, Movimento uffizio ispezione e stazione ferrovia di Foligno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4627 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono aggiunti due sostituti procuratori generali al personale del Pubblico Ministero presso la Corte di cassazione di Roma, i quali saranno retribuiti coi fondi indicati nell'art. 4 della legge 12 dicembre 1865, n. 2837 (Serie 2ª).

Art. 2. È fatta facoltà al Governo di applicare temporaneamente alla Corte d'appello di Catanzaro, secondo le esigenze del servizio, sino a quattro consiglieri di altre Corti d'appello ove il numero ecceda il bisogno.

La stessa facoltà per l'applicazione fino a tre consiglieri è accordata al Governo riguardo alla Corte d'appello di Roma.

Art. 3. Le disposizioni della legge relative alle indennità d'alloggio concesse agli impiegati civili di ruolo residenti in Roma sono estese ai consiglieri applicati alla Corte d'appello di Roma.

Art. 4. Le guarentigie dovute ai magistrati inamovibili in caso di tramutamento sono pure estese, colle norme ordinarie, ai consiglieri applicati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 dicembre 1878.

UMBERTO.

R. CONFORTI.

Il Num. **4594** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Scheggia e di Pascelupo in data 12 e 31 marzo 1878;

Veduto l'art. 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1879 il comune di Pascelupo è soppresso, ed unito a quello di Scheggia, alle condizioni d'accordo stabilite fra le due parti.

Art. 2. Il nuovo comune assumerà la denominazione di *Scheggia e Pascelupo*.

Art. 3. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Scheggia e Pascelupo, a cui si procederà nel mese di dicembre prossimo venturo in base alle liste elettorali riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4595** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le concordi deliberazioni dei Consigli comunali di Castel del Monte Udinese e di Prepotto in data 23 aprile ed 8 maggio 1878;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Udine in data 13 agosto 1878;

Veduto l'articolo 13 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° febbraio 1879 il comune di Castel del Monte Udinese è soppresso, ed unito a quello di Prepotto alle condizioni d'accordo stabilite tra le due parti.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Prepotto, a cui si procederà nel mese di gennaio 1879, in base alle liste elettorali riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali Rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il N. **4597** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Rapallo, in data 28 gennaio 1878, con la quale si determina la soppressione del R. Istituto nautico esistente in quel comune;

Udito il parere del Consiglio Superiore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il R. Istituto nautico in Rapallo è soppresso dal 1° dicembre 1878.

Art. 2. Al personale insegnante sarà provveduto a' termini di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il N. **4609** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge Consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto l'articolo 1° del regolamento Consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È soppresso il Nostro Consolato in Elseneur, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Nostro Consolato in Copenaghen.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 19 novembre 1878.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Il Num. **MMXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione in data 17 novembre 1875, con la quale gli amministratori della Scuola di musica pei poveri, fondata in Savigliano (Cuneo) dal defunto Stefano Abate, chiesero la costituzione in Corpo morale di tale Istituto e l'autorizzazione ad accettare il lascito disposto dal fondatore dell'Opera Pia stessa;

Visto il testamento del predetto Stefano Abate in data 27 settembre 1835;

Visti i ricorsi contro questa disposizione testamentaria presentati dai parenti del fondatore dell'Opera Pia;

Vista la nuova deliberazione dei suddetti amministratori in data 2 agosto 1877;

Visto lo statuto organico della predetta Opera Pia:

Visti i voti della Deputazione provinciale 6 dicembre 1875 e 27 agosto 1877;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola di musica pei poveri, fondata in Savigliano (Cuneo) dal defunto Stefano Abate colla sovracitata disposizione di ultima volontà, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. Gli amministratori dell'Opera Pia sono autorizzati ad accettare nell'interesse della medesima il lascito disposto dal suo fondatore, in conformità delle proposte da essi fatte colla deliberazione del 2 agosto 1877.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Opera Pia in data 16 agosto 1878, composto di trentasei articoli e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 ottobre 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 29 ottobre 1878:

Sperandi cav. Pasquale, presidente del Tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato consigliere in soprannumero presso la Corte d'appello di Aquila;

Paralla Antonio, giudice id. di Macerata, tramutato a Teramo;

Cao-Marcelli Giuseppe, id. di Teramo, id. in Macerata;

Muzi Gennaro, id. di Lanciano, incaricato della istruzione penale, id. in Aquila, conservando l'incarico della istruzione penale;

Magaldi Giuseppe, id. di Teramo, incaricato della istruzione penale presso il Tribunale medesimo;

Gentile Luigi, id. di Avezzano, tramutato in Teramo;

Troyse Vincenzo, id. id., id. in Lanciano;

Giordani-Orsini Nicola, pretore del mandamento di Torre Annunziata, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Avezzano;

Laudati Donato, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. id.;

Vanghetti Dario, pretore del mandamento di Pienza, id. di Grosseto;

Grotto G. B., sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Acqui, collocato in aspettativa per mesi tre;

Warchez cav. Antonio, giudice del Tribunale di commercio di Milano, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Riccobono Filippo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, tramutato in Trapani ed applicato all'ufficio d'istruzione penale;

Rulli Francesco, id. di Caltanissetta, applicato all'ufficio d'istruzione penale presso lo stesso Tribunale;

Cocchiararo Macario, aggiunto giudiziario del Tribunale civile e correzionale di Salerno, tramutato in Termini Imerese;

Fania Domenico Antonio, id. di Firenze, id. in Salerno;

Ruggiero Pietro, id. di Lucera, id. in Perugia;

Rotondo Giuseppe, id. di Sciacca, id. in Larino;

Telesio Giovanni, id. di Trapani, richiamato a sua domanda al precedente posto di uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli;

Giordano Luigi, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze;

Chapron Alberto, id. applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti, id. presso il Tribunale di Fermo, con applicazione all'ufficio della Regia Procura;

Mendio Giuseppe Enrico, id. applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, id. di Caltanissetta;

Salmi cav. Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Rieti, tramutato in Castelnuovo di Garfagnana;

Schiavoni Schipani Saverio, reggente la presidenza del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, id. in Rieti;

De Angelis Domenico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Roma, id. in Napoli;

Auletta Pasquale, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Roma, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

Latoni cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ancona, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;

Primavera cav. Angelo, id. di Fermo, id. consigliere in soprannumero della Corte d'appello di Casale ai termini dell'art. 4 della legge 12 dicembre 1877, n. 2837;

Mensitieri Ferdinando, id. di Bari, id. consigliere della Corte di appello di Trani;

Borsari comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, collocato a riposo con grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello.

Con decreti dell'8 novembre 1878:

Bortone cav. Achille, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato colle stesse funzioni alla Corte d'appello di Napoli;

Gagliardi cav. Elia, procuratore del Re presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Sala Consilina ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Trani con ff. di sostituto procuratore generale;

Lestingi cav. Ferdinando, id. di Bari, tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Nubela Leonardo, id. a Campobasso, id. a Bari;

Minetti Giovanni, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, incaricato di reggere la Regia procura in Sala Consilina;

Lanzetta Orazio, procuratore del Re in Sala Consilina, tramutato in Campobasso.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 30 novembre 1878.

ATTIVO

Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L.	161,519,989 93	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »	3,386,467 49	164,906,457 42
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	15,430,507 38	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	18,139,772 98	
Crediti diversi . . . . »	17,087,994 93	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	6,242,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	14,939,264 45	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,977,030 57	121,316,697 29
Riscossioni fatte a tutto novembre 1878.		
Imposta fondiaria . . . . »	153,456,927 55	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . . »	132,510,062 09	
Tassa sulla macinazione. . . . . »	76,179,194 55	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari. . »	134,171,161 48	
Tassa sulla fabbricazione . . . . »	7,389,077 73	
Dazi di confine. . . . . »	97,232,147 93	
Dazi interni di consumo. . . . . »	62,805,121 50	
Privative. . . . . »	137,710,267 30	
Lotto . . . . »	61,007,317 36	
Proventi di servizi pubblici . . . . »	99,103,422 07	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . . . . »	62,829,502 68	
Entrate eventuali diverse . . . . »	5,936,987 45	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . . »	67,875,667 26	
Entrate diverse straordinarie . . . . »	109,554,410 83	
Entrate dell'Asse ecclesiastico. . . . . »	31,216,949 74	1,238,978,217 52
Mutui sul corso forzoso . . . . »	»	»
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	»
Debiti di Tesoreria al 30 novembre 1878.		
Buoni del Tesoro . . . . »	273,569,100 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	28,395,540 34	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	15,211,134 24	
Diversi . . . . »	93,129,747 14	433,805,521 72
		1,959,006,893 95

PASSIVO

Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1877.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	217,557,600 »	
Banche-Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	18,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . . . »	121,887,008 22	
Vaglia del Tesoro. . . . . »	17,725,777 36	
Diversi . . . . »	62,916,751 07	438,587,136 65
Pagamenti fatti a tutto novembre 1878.		
Ministero delle Finanze e del Tesoro . . . . . »	653,922,914 64	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	25,248,482 55	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	5,620,703 29	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . . . »	21,187,027 41	
Id. dell'Interno . . . . »	49,303,850 01	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	146,792,880 74	
Id. della Guerra . . . . »	189,345,353 54	
Id. della Marina . . . . »	42,195,527 53	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	10,086,810 10	1,143,703,549 81
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni »	»	684,813 82
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 30 novembre 1878.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale »	142,505,746 05	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . . »	55,061,301 71	197,567,047 76
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . »	46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	21,582,388 04	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	40,847,427 95	
Crediti diversi . . . . »	30,245,321 47	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1878 . . . . »	2,939,800 »	
Crediti per Carte contabili . . . . »	33,521,771 11	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . . . . »	2,828,210 36	178,464,345 91
		1,959,006,893 95

PROSPETTO comparativo degl'incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi da gennaio a tutto novembre.

		MESE DI NOVEMBRE 1878	MESE DI NOVEMBRE 1877	DIFFERENZA NEL 1878	Da gennaio a tutto novembre 1878	Da gennaio a tutto novembre 1877	DIFFERENZA NEL 1878
INCASSI	Imposta fondiaria . . . per l'esercizio corrente	296,297 79	505,919 26	— 209,621 47	152,756,267 07	150,820,483 05	+ 1,935,784 02
	Imposta fondiaria . . . per arretrati	6,832 07	43,273 14	— 36,441 07	700,660 48	1,259,402 41	— 558,741 93
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente	1,959,311 87	1,975,708 62	— 16,396 75	132,302,360 93	136,742,930 12	2) — 4,440,569 19
	Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati	3,518 25	63,851 81	— 60,333 56	207,701 16	647,513 02	— 439,811 86
	Tassa sulla macinazione	7,333,492 64	6,979,002 92	+ 354,489 72	76,179,194 55	75,882,423 32	+ 296,771 23
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: In amministrazione della Direzione Generale del Demanio .	9,770,149 97	10,933,699 55	— 1,163,549 58	122,432,509 31	124,409,908 08	— 1,977,398 77
	Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari: Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,264,969 91	1,228,462 05	+ 36,507 86	11,738,652 17	11,847,518 36	— 108,866 19
	Tassa sulla fabbricazione	821,865 49	417,881 39	+ 403,984 10	7,389,077 73	3,082,239 84	+ 4,306,837 89
	Dazi di confine	9,510,730 26	8,890,916 98	+ 619,813 28	97,232,147 93	92,046,659 01	+ 5,185,488 92
	Dazi interni di consumo	9,233,563 52	5,900,130 94	+ 3,333,432 58	62,805,121 50	65,073,292 75	— 2,268,171 25
	Privative	6,849,748 40	6,914,197 06	— 64,448 66	137,710,267 30	132,948,150 25	+ 4,762,117 05
	Lotto	5,208,251 66	6,579,029 87	— 1,370,778 21	61,007,317 36	59,886,163 78	+ 1,121,153 58
	Proventi sui servizi pubblici	8,655,515 06	4,734,068 13	1) + 3,921,446 93	99,103,422 07	80,306,485 50	+ 18,796,936 57
	Rendite del patrimonio dello Stato	1,462,217 07	1,071,201 37	+ 391,015 70	62,829,502 68	65,236,022 31	3) — 2,406,519 63
	Entrate eventuali diverse	377,997 46	327,176 70	+ 50,820 76	5,936,987 45	9,805,379 66	4) — 3,868,392 21
	Rimborsi e concorsi alle spese	1,925,543 28	1,218,767 02	+ 706,776 26	67,875,667 26	68,643,320 06	— 767,652 80
	Entrate diverse straordinarie	3,537,664 49	2,941,726 97	+ 595,937 52	109,554,410 83	141,113,044 71	5) — 31,558,633 88
	Entrate dell'Asse ecclesiastico	3,267,878 71	4,023,950 14	— 756,071 43	31,216,949 74	37,013,234 96	— 5,796,285 22
	TOTALE . . . L.	71,485,047 90	64,748,463 92	+ 6,736,583 98	1,238,978,217 52	1,256,764,171 19	— 17,785,953 67
PAGAMENTI	Ministero delle Finanze e del Tesoro	19,637,061 48	20,881,881 90	— 1,244,820 42	653,922,914 64	703,115,258 59	7) — 49,192,343 95
	Id. di Grazia e Giustizia	2,482,510 73	2,220,199 68	+ 262,311 05	25,248,482 55	24,711,049 20	+ 537,433 35
	Id. dell'Estero	536,055 88	487,036 18	+ 49,019 70	5,620,703 29	5,563,006 79	+ 57,696 50
	Id. dell'Istruzione Pubblica	1,862,117 23	1,659,150 52	+ 202,966 71	21,187,027 41	19,565,475 36	+ 1,621,552 05
	Id. dell'Interno	3,448,198 54	4,248,799 28	— 800,600 74	49,303,850 01	49,500,312 85	+ 196,462 84
	Id. dei Lavori Pubblici	6,089,548 66	12,779,104 82	6) — 6,689,556 16	146,792,880 74	107,522,752 96	8) + 39,270,127 78
	Id. della Guerra	13,106,526 18	15,037,211 88	— 1,930,685 70	189,345,353 54	187,073,960 59	+ 2,271,392 95
	Id. della Marina	3,881,553 86	3,275,959 82	+ 605,594 04	42,195,527 53	46,007,432 23	— 3,811,904 70
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . .	915,331 14	1,061,815 03	— 146,483 89	10,086,810 10	9,263,521 46	+ 823,288 64
	TOTALE . . . L.	51,958,903 70	61,651,159 11	— 9,692,255 41	1,143,703,549 81	1,152,322,770 03	— 8,619,220 22
		+ 19,526,144 20	+ 3,097,304 81	— 16,428,839 39	+ 95,274,667 71	+ 104,441,401 16	— 9,166,733 45

Roma, 12 dicembre 1878.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
BIANCHI.

Il Direttore Generale
P. SCOTTI.

Vedi **Annotazioni** *nella pagina seguente.*

Annotazioni *alla pagina precedente.*

1) A produrre l'aumento di L. 3,921,446 93 vi ha contribuito il versamento fatto nella Tesoreria di Milano per la maggior somma di L. 4,000,000 per proventi delle strade ferrate dell'Alta Italia esercitate per conto dello Stato.

2) Il decremento di L. 4,440,569 19 è per la più parte la conseguenza delle maggiori detrazioni accordate dall'articolo 1 della legge 23 giugno 1877 ai redditi delle categorie *B* e *C* sino alla somma di lire 800 imponibili.

3) La diminuzione di L. 2,406,519 63 deriva dal trovarsi compresa nelle riscossioni del 1877 una partita arretrata del 1876 di L. 2,180,925 74 per fitto di beni demaniali destinati in servizio di Amministrazioni governative, la quale costituirà una permanente deficienza nel 1878, non potendo aversi una corrispondente entrata.

4) Anche il meno di L. 3,868,392 21 proviene principalmente dal comprendere L. 3,225,000, importo delle rate del 1871 cadute in prescrizione della rendita inscritta con R. decreto 24 febbraio 1872, n. 719, che formeranno una permanente deficienza nel 1878, dappoichè il relativo incasso doveva aver luogo nel 1876, anzichè nel 1877 come avvenne.

5) La diminuzione di lire 31,558,633 88 viene a convertirsi nel notevole aumento di L. 27,753,366 12, non tenendo calcolo delle seguenti somme state incassate nel 1877, che non potranno mai avere un corrispondente introito nel 1878, e cioè:

1° Di L. 42,312,000, prodotto avutosi della rendita consolidata 5 per 0[0 creata con R. decreto 6 agosto 1876, n. 3265, pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia;

2° Di L. 12,000,000, somma stata messa a disposizione del Governo dalla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, a tenore dell'articolo 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876;

3° Di L. 5,000,000, mutuo stato fatto al Tesoro dalla Cassa di Risparmio in Milano, giusta la Convenzione 18 agosto 1877 per la restituzione di anticipazioni fatte dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia per lavori e materiale delle Ferrovie Toscane-Liguri.

6) Il meno pagato di lire 6,689,556 16 deriva dall'essere stata soddisfatta nell'ottobre del corrente anno la rata di concorso in lire 5,449,128 64 per i lavori al San Gottardo, mentre nel 1877 il pagamento di detta rata ebbe a verificarsi nel mese di novembre.

7) La minor spesa di L. 49,192,343 95 proviene dal pagamento verificatosi nel 1877, e nella maggior somma di L. 54,847,000 a favore della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria pel riscatto delle Ferrovie dell'Alta Italia, a termini della Convenzione 17 novembre 1875, e dell'articolo 3 del Compromesso di Parigi 11 giugno 1876.

8) A formare la maggior spesa di L. 39,270,127 78 vi concorsero:

1° La somma di L. 9,430,000 che costituisce l'abbuonconto sulle spese imputabili al conto capitale, sostenute nel secondo semestre 1877 dalla Società ferroviaria del Sud dell'Austria, giusta l'articolo 5 dell'Atto addizionale 17 giugno 1876, approvato colla legge 29 giugno 1876, n. 3181;

2° La somma di L. 11,000,000 corrisposta all'Impresa Vitali, Charles e Picard, in seguito alla Transazione 17 agosto 1877, approvata colla legge 31 dicembre 1877, n. 4221.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella R. Università di Napoli.*

Essendo rimasto a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto civile, vacante nella Regia Università di Napoli, è aperto il concorso per esame alla cattedra stessa.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 25 febbraio 1879 p. v. ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Napoli, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 24 ottobre 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA delle 82 Obbligazioni da lire 500 cadauna della Ferrovia Maremmana create con Regi decreti 8 marzo e 8 luglio 1860, 10 febbraio 1861 e 19 febbraio 1862, comprese nella 18ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 10 dicembre 1878.

Numeri delle 82 Obbligazioni estratte (in ordine progressivo).

64	1619	2381	3209	3784	3859	4265	5849
6283	7464	9906	10202	11074	11216	12894	14575
14811	15356	17912	18606	23641	25665	28437	28848
28968	29120	29466	29561	31154	35141	35924	36063
37991	40398	40719	40989	43271	43979	44601	45343
46611	49463	50903	51493	51513	52658	54630	54826
55241	56989	57171	57843	58089	58568	59729	59777
60508	65209	65688	66306	67063	69924	70305	70611
71422	72356	72453	72565	72668	73293	73481	73770
74021	75565	78687	81573	81678	85274	86855	87542
87874	88115.						

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre corrente a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1879, mediante il deposito delle Obbligazioni corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 dicembre 1878.

Firenze, 10 dicembre 1878.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. PINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lunedì sono cominciate alla Camera dei lordi ed alla Camera dei comuni d'Inghilterra le discussioni sulle interpellanze di lord Halifax e del signor Withbread.

La risoluzione proposta dal signor Halifax è così concepita: " La Camera, quantunque disposta a votare i crediti necessari a terminare la guerra in modo soddisfacente ed

onorifico, biasima la politica del governo che ha impegnato il paese nella guerra senza necessità. „

I *Débats* osservano che la discussione alla Camera dei lordi sarà senza dubbio più vivace e più profonda che non nella Camera dei comuni per la ragione che quasi tutti gli uomini i quali ebbero una partecipazione più o meno considerevole nella quistione afghana seggono alla Camera alta. Lord Lauvrence e lord Northbrook, antichi vicerè dell'India, il marchese di Salisbury che fu segretario di Stato per l'India avanti di assumere il portafoglio degli affari esteri, lord Crambrook che gli successe, possono meglio di chicchessia dare a questa discussione tutta l'ampiezza che essa richiede.

Gli avversari della politica del gabinetto hanno trovato fino dalla prima seduta un poderoso appoggio in lord Derby il quale figura nel numero dei più accaniti oppugnatori del gabinetto Beaconsfield dal dì che egli non ne fece più parte.

Fu per rispondere agli attacchi di lord Derby che lord Crambrook pronunziò un energico discorso, nel quale deplorò che i partiti non sieno d'accordo sopra la quistione dell'Afghanistan, ed espresse la speranza che la Camera alta appoggerà la politica del governo.

Alla Camera dei comuni il signor Whitbread svolse la sua mozione diretta a condannare la guerra come ingiusta, ed a chiedere che vi si ponga fine dopo la prima vittoria, senza spingere troppo oltre l'umiliazione dell'Emiro di Cabul.

Fu lord Stanhope che gli rispose protestando che il governo della regina non desidera annessioni; ma che esso avrebbe mancato al suo dovere se non avesse provveduto alla sicurezza delle frontiere nord-ovest dell'India. Lord Stanhope disse di non temere in nessun modo il verdetto del Parlamento.

I signori Chamberlain e Forster anch'essi parlarono contro la politica del governo. Il primo, dicendo che i cattivi sentimenti dell'Emiro non sono mai stati provati, e che non da lui, ma dalla Russia devono richiedersi le riparazioni. Il secondo, dimostrando che la guerra non era necessaria ed è quindi ingiusta.

Nella successiva seduta del giorno 10, della Camera dei lordi, lord Cairns difese la politica del governo dal punto di vista costituzionale. Se il Parlamento è solo giudice della opportunità di una guerra, bisognerà che al *Foreign Office* risieda uno dei suoi membri per dirigerne gli affari. Lord Cranbrook, secondo l'oratore, non fece che dar seguito alle opinioni di lord Lawrence, secondo le quali ogni specie di intervento dei russi nell'Afghanistan avrebbe dovuto considerarsi come un *casus belli*. Il rifiuto del governo inglese nel 1873 di accordare all'Emiro le assicurazioni che questi richiedeva fu la causa della rottura delle relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e l'Afghanistan. La guerra non fu intimata perchè l'Emiro abbia ricevuta la missione russa, ma perchè egli si è rifiutato di ricevere la missione inglese.

Lord Selborne attaccò la condotta del governo e respinse gli argomenti di lord Cairns contro l'opposizione.

Lo stesso giorno alla Camera bassa lord Manners insistette perchè la opposizione debba dire ciò che essa avrebbe fatto nel caso presente. Indi parlò il signor Gladstone.

Questi chiese se, come coronamento de'suoi errori, il governo annetterà l'Afghanistan, caso che l'Emiro scomparisse come Dost-Mohamed. La corrispondenza comunicata al Parlamento contiene un numero considerevole di relazioni inesatte e di bugie intenzionali. L'oratore accusò il governo di avere attentato ai diritti del Parlamento. La lettera spedita all'Emiro è spoglia di ogni cortesia. Fu il cambiamento di politica di lord Lytton che fece dell'Emiro un nemico.

Il signor Gladstone disse che mentre l'Inghilterra si è rassegnata ai pretesti della Russia per il ricevimento della missione russa a Cabul, ha poi voluto punirne l'Emiro intimandogli la guerra. L'Emiro ha ricevuto contro sua voglia anche la missione russa. La Russia è riuscita, l'Inghilterra no.

L'inviato russo, così come riferì il sig. Stafford-Northcote, abbandonò l'Afghanistan; ma la missione russa fece altrimenti. Il signor Gladstone volse in ridicolo la pretesa delle frontiere scientifiche. La guerra del 1838 è stata un errore. Ora l'errore si ripete. Il cielo tolga che se ne rinnovino le fatali conseguenze! La responsabilità della presente guerra ricade è vero anche sulla maggioranza della Camera, ma in ultimo non potranno prevalere che la verità e la giustizia.

Il signor Pitt difese la condotta del governo.

Rispondendo a lord Castwright, nella medesima tornata della Camera dei comuni, il cancelliere dello Scacchiere disse che l'attenzione del governo si è portata sovanti sulle difficoltà finanziarie della Turchia.

Numerose proposte furono fatte riguardo all'assistenza che l'Inghilterra potrebbe dare alla Porta, ma la maggior parte di esse vennero riconosciute impraticabili.

In questo momento nessuna proposta seria pende davanti al governo il quale ha incaricato persona competentissima di fare una inchiesta sulla situazione finanziaria della Turchia. La Porta ha promesso tutte le agevolezze all'incaricato britannico e lo ha posto a capo della Commissione che in questo momento sta appunto riconoscendo la condizione delle finanze turche.

E s'intende già, soggiunse il signor Stafford-Northcote, che queste considerazioni finanziarie si connettono intimamente colle riforme proposte dall'Inghilterra, la quale ha già garantito una parte del debito turco. Nessun impegno finanziario del resto sarà preso, conchiuse il ministro, senza il preventivo consenso del Parlamento.

Un telegramma da Costantinopoli annunziava di questi giorni che un suddito inglese, arrestato dai russi ad Adrianopoli per contrabbando di guerra, era riuscito ad evadere ed a trovare asilo nella casa del console inglese, dalla quale i russi l'avrebbero tratto a forza.

Un altro telegramma da Costantinopoli annunzia che in seguito a questo fatto il comandante in capo delle forze russe, generale Totleben, ha inviato al console inglese ad Adrianopoli un ufficiale superiore coll'incarico di fare delle scuse e di annunziare al console che l'ufficiale russo colpevole sarebbe destituito e messo agli arresti. Il console ha risposto che attendeva delle istruzioni dall'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Layard.

Il telegramma aggiunge che, contro le abitudini, la bandiera inglese non è stata inalberata sul consolato inglese ad

Adrianopoli e che probabilmente l'Inghilterra esigerà delle scuse più complete.

Il sultano Abdul Hamid ha inviato, il giorno 5 dicembre, al suo nuovo granvisir il seguente manifesto in lingua turca e francese:

" È nostro ardente desiderio che gli ostacoli sorti in causa dell'ultima guerra vengano rimossi, e che la nostra patria goda, senza indugi, dei benefici della pace e delle riforme volute dallo spirito dominante.

" Per questo noi ti mandiamo un ulteriore manifesto, il quale indicherà il modo come debbano essere condotti i piani discussi ultimamente dalla Porta. Mettiti per questo d'accordo cogli altri miei ministri e prendi le necessarie disposizioni perchè l'opera sia eseguita con sollecitudine.

" Che Allah ti protegga! „

Un grande Consiglio dei ministri è stato tenuto a Costantinopoli il 9 dicembre sotto la presidenza del Sultano. Vi erano stati invitati tutti gli ex-granvisir, compreso Savfet pascià. Vi si è incominciata la discussione dell'*hatt* concernente le riforme volute dal trattato di Berlino, e che avranno, a quanto si dice, un carattere eccezionalmente liberale.

Osman pascià, il nuovo ministro della guerra, sta elaborando un disegno di riorganizzazione completa dell'armata.

Si attendono delle nuove nomine nell'amministrazione della lista civile.

L'*interim* del ministero del commercio fu affidato a Mazhar pascià, e quello dell'interno a Vahan effendi, segretario degli affari esteri.

Il ministero delle finanze fu diviso in cinque sezioni, ed il numero degli impiegati è stato ridotto di un quarto.

Photiades bey ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per l'isola di Candia.

L'ambasciatore austriaco, conte Zichy, è stato ricevuto l'8 dicembre in udienza dal Sultano, il quale lo assicurò che la Porta prenderebbe il trattato di Berlino per base della sua politica. Il Sultano ha espresso in pari tempo il desiderio di stabilire relazioni amichevoli coll'Austria, ed ha aggiunto che la Porta farebbe ogni sforzo per raggiungere un accordo nelle quistioni pendenti fra la Porta e l'Austria-Ungheria.

Il granvisir Kheredine pascià ha dichiarato all'inviato della Serbia, signor Cristich, che la Porta desidera di mantenere i migliori rapporti coi principati.

Un commissario della Turchia è giunto a Trabiz. Tra quindici giorni esso consegnerà alla Persia la città di Khotur, conforme al trattato di Berlino.

L'Assemblea federale svizzera ha proceduto l'11 dicembre alla elezione del Consiglio federale. Erano presenti 171 membri.

Sono stati eletti i signori: Hammer, con 148 voti; Welti, con 145; Scherer, con 125; Droz, con 107; e Schenk, con 80 voti.

Il signor Hammer è stato eletto presidente della Confederazione elvetica con 143 su 157 voti.

Il signor Welti è stato eletto vicepresidente con 85 voti.

Il presidente ha prestato giuramento nella solita forma.

Il presidente dell'Assemblea federale ha pronunciato un discorso, nel quale ha insistito sulle difficoltà della missione che incombe al Consiglio e sulla necessità di mantenere le tradizioni umanitarie della politica svizzera e di tutelare il diritto d'asilo.

Il presidente ha dichiarato in seguito, a nome dell'Assemblea, che i membri eletti godono la fiducia del popolo svizzero in questi tempi difficili e che avranno l'appoggio delle Camere federali.

Il signor Morel è stato eletto, con 105 voti, presidente del Tribunale federale.

Nel Folkething di Danimarca fu letto il 10 dicembre un decreto del Re col quale si scioglie il Parlamento. Lo scioglimento viene motivato dal modo col quale il Folkething ha trattato il progetto del governo per l'imprestito chiesto per la colonia di Santa Cruz. Il decreto addimostra che le trattative tra il governo ed il Folkething non avrebbero potuto condurre a nessun risultato.

In una corrispondenza da Madrid si legge che, dopo terminata la presente sessione delle Cortes, il signor Canovas de Castillo avrebbe intenzione di sottoporre al re l'idea di dare udienza ai capi di tutti i partiti politici onde udire il loro parere sullo stato dell'opinione prima di fissare la data dello scioglimento delle Cortes.

Se dal complesso di questi pareri S. M. si convincesse della necessità di un mutamento, non c'è dubbio che esso avrebbe luogo.

Nel caso contrario il signor Canovas terrebbe pronte tre soluzioni diverse da applicarsi a seconda della opportunità. Se la tendenza conservatrice predomina all'estero, se la politica del principe di Bismarck si estende, il signor Canovas intraprenderebbe le elezioni facendone uscire la medesima maggioranza attuale. Se le idee di crisi ministeriali che si propagarono in questi ultimi tempi si affermassero con maggior efficacia, il signor Canovas avrebbe in pronto una nuova combinazione ministeriale. E, per ultimo, se il contegno dei costituzionali si rendesse più energico, il signor Canovas, che non vuole inimicarseli, cederebbe il posto ad un gabinetto presieduto dal generale Jovellar e appoggiato dal signor Ayalla, il qual gabinetto farebbe le nuove elezioni, intanto che il signor Canovas ripiglierebbe il suo posto di *leader* dei conservatori.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madera, 11. — Il conte Pietro Savorgnan di Brazzà, esploratore nell'Africa equatoriale, è arrivato il 6 novembre al Gabon, reduce dal suo viaggio e in buona salute. Egli sarà in Italia fra due mesi.

Parigi, 12. — L'ammiraglio Jaurès fu nominato ambasciatore a Madrid.

Parigi, 12. — Rouland, governatore della Banca di Francia, è morto.

Londra, 12. — È probabile che il Parlamento si aggiorni il 17 dicembre.

Costantinopoli, 12. — Una circolare di Kheredine pascià spiega il cambiamento ministeriale, il quale erasi reso necessario

per porre in esecuzione le riforme richieste dal trattato di Berlino.

Berna, 12. — Quattro Stati hanno reclamato presso la Confederazione riguardo al giornale l'*Avantgarde*, che si pubblica a Chaux de Fond.

Il Consiglio federale ordinò la chiusura della tipografia, fece apporre i sigilli sugli stampati e proibì alla posta di trasportare il giornale.

Vienna, 12. — La Commissione della Camera, incaricata di esaminare il bilancio, approvò il progetto, autorizzando il ministero a percepire le imposte fino alla fine di marzo 1879; tuttavia respinse il paragrafo che autorizza l'emissione di 20 milioni di rendita in oro per coprire l'eventuale disavanzo.

Pietroburgo, 12. — Ieri, dinanzi al palazzo del granduca ereditario, vi fu un assembramento di studenti, i quali volevano consegnare al granduca una petizione. Il granduca trovavasi a Tsarskoe-Selo. Il capitano della città s'incaricò di consegnare a S. A. la petizione, dopo di che gli studenti si dispersero.

Parigi, 12. — Le notizie di Costantinopoli dicono che regna colà una grande agitazione in seguito alla scoperta di una congiura per detronizzare il Sultano. Numerose pattuglie girano durante la notte. Venerdì furono fatti molti arresti, fra i quali quello di Nedgi pascià, capo-musica del palazzo. L'ex-Sultano Murad e il principe ereditario sono guardati a vista. Vennero fatte delle perquisizioni presso gli ex-ministri.

Le trattative riguardanti la conclusione di una nuova Convenzione anglo-turca progrediscono rapidamente.

Il Sultano ebbe un colloquio con Kheredine pascià e Layard. Dicesi che l'Inghilterra domandi la cessione dei porti di Souvedié e di Alessandretta, sotto l'alta sovranità del Sultano. L'Inghilterra darebbe un compenso in denaro e la garanzia per un prestito di 20 milioni di lire turche.

Costantinopoli, 12. — L'ambasciata d'Inghilterra smentisce i negoziati di un nuovo trattato con la Porta per la cessione di Cipro, o per una ingerenza maggiore dell'Inghilterra.

I negoziati si riferiscono unicamente al modo di porre in esecuzione le riforme.

San Vincenzo, 11. — È arrivato e prosegue per la Plata il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Versailles, 12. — La Camera dei deputati si è prorogata indefinitamente, incaricando il presidente di convocarla qualora sia necessario.

Il Senato incominciò a discutere il bilancio.

Madrid, 12. — Il Consiglio dei ministri decise di formare i quadri per cento battaglioni di fanteria e 20 squadroni di cavalleria per assicurare la posizione degli ufficiali a mezza paga.

Londra, 12. — Oggi comparve innanzi al Tribunale un individuo di nome Burn Maldon, accusato di avere scritte lettere anonime, minaccianti di tirare contro la Regina.

La guardia di Windsor fu rinforzata da qualche tempo per misure di precauzione.

Buda-Pest, 12. — L'imperatore, ricevendo la Deputazione bosniaca e rispondendo al discorso del capo della Deputazione, disse di scorgere nel ristabilimento dalla tranquillità una prova che la popolazione riconosce le sue benevoli intenzioni. L'imperatore terminò dichiarando che le religioni esistenti nella Bosnia e tutti i diritti legali saranno rispettati e protetti.

Londra, 12. — *Camera dei Comuni*. — Northcote disse che l'Inghilterra non intende di tollerare un'influenza russa nell'Afghanistan, sotto qualsiasi forma. *(Applausi)*

Londra, 13. — Un telegramma di Rawulpindee al *Daily News* annunzia che un alto dignitario afghano è giunto a Dakka per offrire la completa sottomissione dell'Emiro.

Un telegramma di Bombay al *Morning Advertiser* dice che quel dignitario è arrivato per pregare gli inglesi ad avanzarsi a Cabul per istituirvi un nuovo governo, essendo l'Emiro detronizzato.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 16 novembre 1878.

Il segretario, a nome del socio corrispondente D. Felice Ceretti, dà lettura della *Vita di Fulvia da Correggio*. Nacque essa il 16 febbraio 1543 da Ippolito e da Chiara, pur da Correggio, ed essendo pervenuta al suo diciottesimo anno bella e di colto ingegno, andò sposa al conte Lodovico Pico signore della Mirandola: il quale troppo presto le fu rapito per febbre maligna il 17 novembre 1568. Non avendo nel suo testamento provveduto alla tutela dei teneri figli, venne questa assunta dalla vedova, associandosi i cognati Luigi ed Ippolito. Quest'ultimo morì poco dopo; e Luigi avendo destato in Fulvia gelosie di comando che minacciavano generare in piena discordia, stimò prudente allontanarsi per poco e portarsi in Francia. Scorsi cinque mesi a quella corte, Luigi faceva ritorno alla Mirandola nella speranza di veder cessata ogni sospezione della cognata, quando questa, avutone sentore, fece chiudergli in faccia le porte della città; allegando poscia di essersi a ciò ridotta allo scopo di assicurare ne' suoi figli la trasmissione dello Stato che altrimenti vedea compromessa. Luigi, fatte sue lagnanze e proteste, si rimise alla decisione del re di Francia, che riescì favorevole a Fulvia. Attese ella dunque da sola al governo in nome di Galeotto suo primogenito, dando prove con animo virile di molta capacità, e procurando unitamente al vantaggio lei figli quello del paese con istituzioni benefiche, con fabbriche e abbellimenti della città, si meritò l'amore dei sudditi e la stima dei letterati che ella sempre protesse, e dai quali fu di continuo celebrata in vita e compianta nella sua morte avvenuta il 7 ottobre 1590.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

Illuminazione elettrica. — Si legge nel *Piccolo* di Napoli:

Nella seduta del cinque corrente del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze, l'ingegnere Guglielmo Melisurgo, delle Scuole d'applicazione di Napoli, presentava un plico suggellato, contenente una memoria intitolata: *Maniera come applicare l'elettricità dinamica alla pubblica e privata illuminazione.* — Questo plico che sarà aperto fra qualche settimana, appena l'ingegnere Guglielmo Melisurgo mostrerà i suoi apparati, venne presentato per stabilire la data scientifica dell'invenzione, che siamo assicurati non si fonda sopra gli stessi principii che si crede adoperi l'americano Edison.

Sappiamo che gli esperimenti sinora fatti sono soddisfacenti, e ricordiamo che il Melisurgo ha già dimostrata una competenza nelle cose fisiche, avendo inventato, giovanissimo, un termometro ad aria, pel quale il Reale Istituto gli votò una medaglia d'argento, e ne ordinò, a proprio conto, la costruzione.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive la *Gazzetta Ticinese* dell'11, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 31 50 dalla parte di Goeschenen, e di metri 23 80 dalla parte di Airolo. Totale metri 55 30. Media quotidiana, metri 7 e 90 centimetri.

Movimento portuario di Venezia. — La *Gazzetta di Venezia* del 12 corrente scrive che nel terzo trimestre del 1878

le navi entrate in porto furono 722 della portata complessiva di 138,032 tonnellate, e le navi entrate furono 759 della portata totale di 139,921 tonnellate. Nel terzo trimestre del 1877 nel porto di Venezia entrarono 924 ed uscirono 952 navi.

La stazione lacustre di Locras. — Scrivono da Bienne al *Journal de Genève*:

A Locras, sul lago di Bienne, fu di recente scoperta un'altra stazione lacustre, che data dalla fine dell'età della pietra, e che è vicina ad un'altra stazione esplorata fino dal 1873.

Gli scavi, diretti dal dottore Gros de Neuveville, fecero scuoprire una infinità di oggetti interessanti e rari: delle ascie in pietra, forate, simili a quelle trovate in Danimarca; delle grandi punte di lancia in selce; delle ascie di nefrite e di giadeite, infisse con del catrame ad un manico di corno di cervo incastrato in un manico di legno; molti oggetti in legno, fra i quali eravi un crivello ed un vaso bene conservati, e parecchie armi e degli istrumenti di rame puro.

La presenza degli oggetti precitati in quella stazione è una prova novella che l'età del bronzo non seguì immediatamente l'età della pietra, ma che vi fu un periodo intermedio, durante il quale si utilizzava il rame senza combinarlo con lo stagno. Si trovarono pure dei cranii umani, uno dei quali era stato trapanato. Dopo la morte si tagliarono le ossa del cranio in modo tale da poterne staccare un pezzo in forma di rotella, alla quale la superstizione attribuiva delle proprietà speciali come amuleto. Il dottor Broca suppone che quella operazione fosse talvolta praticata sul cranio di bambini vivi, allo scopo di farne uscire lo spirito maligno, che si diceva provocasse le convulsioni nei bambini.

Di quegli amuleti, dei quali ne fu trovato uno a Locras, gli abitanti delle stazioni lacustri se ne servivano contro il malocchio; e, siccome dicovasi che portavano fortuna, se ne introducevano nei cranii dei morti, affinchè servissero loro nell'altra vita.

Lo stesso costume era pure in uso presso gli Aborigeni del Michigan. Di quei cranii trapanati se ne trovarono nelle grotte sepolcrali e nei *dolmens* del mezzodì della Francia. Quello rinvenuto a Locras è il solo che siasi finora trovato nelle nostre palafitte.

Amuleti identici a quello si trovarono nella Svezia, in Germania ed in Austria.

Queste pratiche religiose sì diffuse ci inducono a concludere che i popoli preistorici dell'Europa vivevano sotto le influenze di un culto comune che serviva loro di vincolo.

Il mercurio di Almaden. — Ecco, secondo gli *Annali delle miniere* (pubblicati in Francia), la quantità di mercurio che da tre secoli a questa parte fornirono le celebri miniere di mercurio di Almaden.

Dal 1564 al 1700, tonnellate 17,863 72, dal 1700 al 1800, tonnellate 42,149 50, dal 1800 al 1875, tonnellate 60,166 38. Totale generale, 120,179 60 tonnellate di mercurio che, al prezzo medio di 12 franchi al chilogramma, rappresentano qualche cosa più di un miliardo e 442 milioni di franchi.

Decessi. — Ieri, scrive la *Nazione* di Firenze del 13, fu trasportata all'ultima dimora la salma del cav. Pietro Gabrielli, presidente della R. Accademia dei Fidenti e della R. Scuola di recitazione.

— Il cav. prof. Giuseppe Benassai, distintissimo pittore, che da parecchi anni aveva stabilita la sua dimora a Firenze, il 5 corrente, in età ancora vegeta, cessava di vivere in Reggio di Calabria, sua città natale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di ottobre 1878

Il mese di ottobre non ostante l'essere insieme col novembre dei più piovosi tra l'anno, e l'andar soggetto a burrascosi sconvolgimenti, è pure presso di noi uno dei più ameni per non mancar mai di belle e fresche giornate, le quali dopo gli ardori estivi che invadono buona parte del settembre, riescono graditissime. E tale è stato ancora il testè decorso, in cui per altro i principali elementi meteorologici sono riusciti alquanto esagerati in confronto colle medie di molti anni: poichè il barometro si è tenuto più alto presso a poco di un millimetro, il termometro di due gradi, l'umidità di due centesimi, la nebulosità di un decimo: il numero poi dei giorni piovosi è stato uno di più, e la quantità della pioggia ha superato la normale per 50 mill.

La 1ª decade è trascorsa assai bella, tranne la prima metà del giorno 9 in cui passò rapidamente sul nostro capo una delle burrasche autunnali, con lampi vivissimi, tuoni e rovesci di pioggia innanzi giorno, ed altre pioggie minute la mattina. Il vento soffiava impetuoso, prima da scirocco, poi da mezzogiorno, finalmente da libeccio, mentre il barometro calava a vista d'occhio fin presso la mezzanotte: quando all'appressarsi della bufera rimbalzò bruscamente tracciando all'infimo della curva un becco singolarissimo. La direzione di quella burrasca pare che fosse lungo l'asse della penisola, giacchè poco prima aveva imperversato in Piemonte e nella Liguria cagionando perdite gravissime di sostanze e di vite nei dintorni di Alessandria, d'Alba e di Savona, e poco dopo infuriava ancora in Sicilia arrecando guasti nei pressi di Messina. In tutto il resto di questo periodo il cielo fu per lo più sereno; il vento debole e regolare a guisa delle brezze estive, dominante la tramontana: e il barometro oltre le solite oscillazioni diurne, descrisse un ampio seno culminante verso il mezzo del giorno 5, in cui si ebbe il minimo di temperatura = 9° 3. Nello stesso tempo vi furono cinque giorni assai belli quasi per tutta Italia (dal 3 al 7), anzi per quasi tutta Europa (dal 2 al 6), nei quali giorni un'alta pressione con venti settentrionali si mantenne fissa su quella: ma dal giorno 6 una serie di burrasche cicloniche, incalzantesi a brevi intervalli le une l'altre, si riversarono dall'Oceano sulle coste occidentali, e a quella serie seguì dipoi un anticiclone che sul principio della 2ª decade valicò lentamente da Occidente ad Oriente la zona centrale d'Europa.

La 2ª decade fu un alternare di belle giornate, e di torbide e piovose, ma queste prevalsero. Belle furono ai 10, 12, 16, 17: più o meno tempestose le altre. Il barometro si tenne alto fino al mezzodì del 12, calò bruscamente e a strappi fino a quello del 13, indi con un continuo fluttuamento si rialzò insino al 16 e 17 per ridiscendere, benchè non tanto basso, tra il 18 e il 19, e quindi ascendere di nuovo.

Nei giorni buoni prevalse il vento di tramontana, negli altri quello di mezzogiorno, ora volgendo a scirocco, ora a libeccio. La pioggia raccolta in questo periodo si deve quasi unicamente alle burrasche del 13-14 e del 19-20, e forma da se solo la quantità normale di tutto il mese. Di queste due

burrasche la prima più ristretta fu originata da un turbine secondario che formatosi più ad Ovest, e valicata la Sardegna, approdò da noi sulle coste del Tirreno: e fu quello che produsse inondazioni deplorevoli sul littorale del golfo di Napoli, e più dentro terra intorno ad Avellino pei torrenti scatenatisi dalle vette sovrapposte. L'altra più violenta fu ancora più estesa: dappoichè avendo fino al 17 dominato sull'Europa l'accennata pressione, e persistendo tuttora sulla Russia, al 18 fu tutto mutato, ed un vasto ciclone avviluppò il mezzodì d'Europa, il barometro abbassandosi rapidamente dappertutto, e alzandosi il termometro in seguito di una umida corrente equatoriale, tanto che al Puy-de-Dôme giunse a 16°: gli effetti del qual mutamento noi non risentimmo che in parte.

La 3ª decade iniziata in tali condizioni atmosferiche, vi durò insino al fine. Non mancarono or qua, or là alcune ore di tempo relativamente buono, ma il continuo ed impetuoso soffiare di venti meridionali, interrotto solo da brevi periodi di calma nelle notti del 23 e 24 e da una debole tramontana la mattina del 25, rese molto ingrato questo scorcio del mese. Il barometro due volte si sollevò, il 20 e il 24, due volte tornò al basso, il 23 e il 28, nei quali giorni il centro della depressione occupava il golfo di Genova, e in quelle riviere ne apparvero più forti gli effetti in pioggie dirotte e in disastrose inondazioni: benchè anche altrove si avessero a lamentare serie disgrazie, come quella avvenuta il 28 presso Montecassino, quando per la piena del fiume crollò una casa seppellendo sotto le rovine diciotto infelici.

Le vicende atmosferiche furono ancor più complicate nel resto d'Europa.

Quivi oltre alle solite burrasche procedenti a grandi ondate nelle regioni settentrionali, molte altre se ne manifestarono or sovra un punto, or sovra un altro del continente, talmente che sarebbersi potute assomigliare le onde atmosferiche a quelle d'un mare in tempesta. In quella poi che i bassi fondi erano inondati dalle pioggie, le alte cime si imbiancavano di neve, caduta in copia nell'Europa meridionale fino ai nostri Appennini, la quale ai primi di novembre era calata già sui colli che cerchiano la valle del Lazio.

Fra le varie scosse di terremoto notate questo mese in Italia, le più considerevoli sì per la lunghezza del periodo in cui si sono ripetute, e sì ancora per l'intensità con cui talvolta si sono manifestate, furono quelle di Mineo nelle vicinanze di Catania. Cominciarono esse il giorno 4, e tra le ore 1 35 ant. e le 5 si rinnovarono quattro volte, due delle quali forti abbastanza da restarne danneggiati alcuni edifizi. Dal 20 poi sino alla fine del mese molte volte tornarono a farsi sentire per lo più deboli, ma qualcuna forte in modo da produrre all'intorno delle fenditure profonde.

Nei magneti, ordinariamente calmi, non vi sono state che irregolarità di poco momento, tranne una discreta perturbazione osservata nei giorni 18 e 19, e in parte ancora tra il 20 e 21, in quello di forza orizzontale. Il sole, nei giorni che potè essere studiato, si è mostrato pure assai calmo, e soltanto nei due ultimi del mese fu veduta formarsi sul disco una piccola macchia.

Altri particolari intorno all'andamento meteorico si possono vedere nei seguenti quadri:

OTTOBRE 1878.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì	5	ottobre	769mm,6	ore	10 —	antimeridiane
»	12	»	766mm,7	»	10 15	»
»	17	»	765mm,2	»	11 —	»
»	20	»	763mm,9	»	9 —	»
»	24	»	762mm,9	»	0 30	pomeridiane

Minimi.

A dì	2	ottobre	762mm,6	ore	3 —	pomeridiane
»	8	»	764mm,5	»	11 15	»
»	13	»	757mm,6	»	2 15	»
»	18	»	761mm,1	»	11 45	»
»	23	»	758mm,3	»	1 30	antimeridiane
»	28	»	756mm,1	»	3 —	pomeridiane

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	765,64	19,29	23,38	12,29	30,1
2ª	63,01	18,86	22,03	13,99	31,0
3ª	60,11	18,80	21,44	14,98	24,8
Mese	762,92	18,98	22,28	13,75	28,6

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Media in 24 ore	Media a 3 ore pom.	7 ant.	12	3 pom.	9 pom.
1ª	134,9	12,5	3,0	4,3	3,4	1,9
2ª	116,2	11,4	6,1	6,1	5,1	5,6
3ª	185,8	15,9	6,7	6,9	6,6	7,2
Mese	145,3	13,3	5,3	5,7	5,0	4,9

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millimetri	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	10,57	64,3	7,02	1	40,0
2ª	12,58	77,3	4,78	7	152,6
3ª	12,07	75,8	5,18	6	6,2
Mese	11,74	72,5	5,66	14	198,8

Dall'Osservatorio del Collegio Romano, li 16 novembre 1878.

FELICE CIAMPI, assist.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 13 dicembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	81 37	81 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	90 50
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	838 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2050 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	„	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	„	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	466 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	709 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	432 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	568 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 50	109 35	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 59	27 54	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 06	22 04	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 110 32 1/2.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 dicembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,0	755,0	756,0	758,8
Termomet. esterno (centigrado)	7,7	9,7	9,6	6,5
Umidità relativa	61	41	42	64
Umidità assoluta	4,81	3,72	3,78	4,64
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O.SO. 38	O.SO. 42	SO. 38	Calma
Stato del cielo	6. nubi	8. cumuli	8. nuvolo	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 9,8 C. = 7,8 R. \| Minimo = 6,5 C. = 5,2 R.

Pioggia in 24 ore: breve grandinata nella notte.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Appalto della provvista di commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Saluzzo durante il triennio 1879-80-81.

Avviso d'incanto e di deliberamento definitivo

dei lotti 1, 2, 3, 6 e 8, per il giorno 21 dicembre 1878.

Per la diminuzione stata fatta in tempo utile del ventesimo ai prezzi pei quali i lotti 1, 2, 3 e 8 venivano con atto delli 27 novembre scorso deliberati, e per la seguita deserzione del secondo incanto per l'appalto del sesto lotto;

Si notifica al pubblico che nel giorno di sabato 21 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, ad un nuovo e definitivo incanto per l'appalto dei suddetti cinque lotti col metodo delle candele ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto avrà luogo separatamente per ogni lotto, e sarà aperto sul rispettivo prezzo triennale come infra, cioè:

Il lotto 1°, relativo al pane, sul prezzo di . . . . L. 104,541 07
Il lotto 2°, relativo alla carne, sul prezzo di . . . . „ 26,033 24
Il lotto 3°, relativo al vino ed aceto, sul prezzo di . . . . „ 9,296 46
Il lotto 6°, relativo alle patate ed erbaggi, sul prezzo di . . „ 10,192 30
Il lotto 8°, relativo al burro, lardo, cacio e uova, sul prezzo di „ 11,273 31

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciascheduu lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

La quantità di ogni genere da provedersi durante l'appalto è quella indicata coi relativi prezzi nell'avviso d'asta delli 14 scorso novembre.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti:

1. Fare un preventivo deposito in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa, equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari;

2. Presentare due certificati del sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà il deliberatario passare regolare contratto, e somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico Nazionale al corso di Borsa, o deposito di eguale somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad un nuovo incanto.

L'appaltore dovrà fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento, nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni mese, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1879; ed è regolato dal capitolato d'oneri compilato dal suddetto Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di stampa, di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro, bollo, ecc., sono a carico del deliberatario.

Cuneo, addì 10 dicembre 1878.

5995 *Il Segretario delegato:* FERRERO FRANCESCO.

MUNICIPIO DI PALO DEL COLLE

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco del suddetto comune rende pubblicamente noto che alle ore due pomeridiane del giorno quindici del corrente mese, nell'uffizio di polizia urbana, si procederà a pubblici incanti per l'appalto dei dazi di consumo del comune suddetto per la durata di anni due a cominciare dal primo gennaio 1879 fino al 31 dicembre 1880, e per l'annuo canone in aumento di lire cinquantaquattromila trecentoquaranta. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine e con le altre cautele richieste dai regolamenti in vigore. Tutte le spese andranno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

I capitolati d'onere sono visibili nella segreteria comunale, nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà documentare l'eseguito pagamento in mano del tesoriere comunale di una somma eguale al dodicesimo del dato incoattivo di appalto, od altrimenti eseguirlo in mano del presidente dell'asta, nelle mani del quale dovrà depositare anche lire 1000 per le spese (art. 23 capitolato).

I fatali per produrre miglioramento di ventesimo sono fissati a giorni cinque, e scadranno alle ore due pomeridiane del giorno ventuno del detto mese di dicembre.

Palo del Colle, 9 dicembre 1878.

5989 *Il Sindaco ff:* CARLUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Firenze (11ª)

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del pane

PRIMO INCANTO DI TERZA PROVA.

Si avverte che nel giorno 16 dicembre volgente, alle ore 10 antimeridiane si procederà in quest'uffizio, via S. Gallo, n. 22, piano secondo, avanti il signor direttore, ad un primo esperimento d'asta, mediante partiti segreti, per l'appalto del pane abbisognevole alle truppe stanziate o di passaggio nelle Divisioni di Firenze e di Perugia durante l'annata 1879, cioè:

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 735	Ammontare della cauzione
Unico	Firenze	Firenze, Rocca S. Casciano, Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, S. Miniato, Pistoia, Grosseto, Montepulciano, Siena, Arezzo, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto e Viterbo.	Cent. 25	L. 13,000

Annotazioni. — Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono Panifici militari, e quegli altri presidii nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col primo di gennaio venturo e terminerà a tutto dicembre 1879.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto, i quali faranno poi parte integrante del contratto; essi sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare, e presso tutte le altre del Regno.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate, ed in carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, e tuttociò sotto pena di nullità; esse dovranno segnare il ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quella delle città nelle quali hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, della somma soprastabilita a cauzione; tale deposito dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

Tale somma depositata dal deliberatario resterà vincolata a cauzione definitiva del contratto.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito sul prezzo della razione avanti citato il ribasso di un tanto per cento purchè non inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che sarà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, rimettendo ad un tempo le ricevute degli effettuati depositi; però di queste offerte non sarà tenuto conto quando sieno condizionate, o non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta. Non saranno ammesse offerte per telegramma.

Saranno considerate nulle le offerte per trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 11 dicembre 1878.

Per Detta Direzione di Commissariato Militare

5972 *Il Tenente Commissario:* P. ALVINO.

(2ª *pubblicazione*)

PER L'IMPIANTO ED ESERCIZIO
DI UNA
GRANDE INDUSTRIA

Si fa ricerca di Forza Motrice perenne non inferiore a cavalli 450

S'invitano i Comuni italiani, che fossero in grado di disporne od indicarla, a rivolgere entro 15 giorni le occorrenti informazioni alla Banca **A. Mazzuchetti**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino. 5956

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di Novembre 1878

5961

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 169,071,561 58
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 165,382,613 13	224,479,909 70	» 226,570,984 36
	id. id. — maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 230,140 92		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 58,867,155 65		
	Cambiali in moneta metallica	» 2,009,301 24	2,091,074 66	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 81,773 42		
Anticipazioni				» 59,913,047 44
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 28,779,837 91		» 38,197,433 13
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 3,304,871 33		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 6,112,723 89		
Crediti *				» 316,916,741 24
Sofferenze				» 7,513,125 81
Depositi				» 670,599,964 85
Partite varie				» 31,690,560 60
			TOTALE	L. 1,520,473,419 01
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,697,932 59
*	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 10,000,000 »	316,916,741 24	
	Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »		
	Debitori con ipoteca	» 718,000 08		
	Conversione del Prestito Nazionale	» 182,072,305 94		
	Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	» 44,334,975 22		
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »		
			TOTALE GENERALE	L. 1,523,171,351 60

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale	L.	200,000,000 »
Massa di rispetto	»	25,520,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	398,985,453 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	58,501,941 98
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	73,469,150 84
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	670,599,964 85
Partite varie	»	92,072,704 32
TOTALE	L.	1,519,149,214 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	4,022,136 61
TOTALE GENERALE	L.	1,523,171,351 60

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	32,921,798 50
Argento	»	57,093,254 23
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	165,573 32
Biglietti consorziali	»	75,558,269 50
RISERVA	L.	165,738,895 55
Biglietti di altri Istituti d'emissione	»	2,990,204 99
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	342,461 04
CASSA	L.	169,071,561 58

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
VALORE: da L. 50	NUMERO: 1,271,755	L. 63,587,750 »
da L. 100	1,166,694	» 116,669,400 »
da L. 500	349,154	» 174,577,000 »
da L. 1000	41,971	» 41,971,000 »
	SOMMA	L. 396,805,150 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 79,065	» 1,976,625 »
da L. 40	» 4,095	» 163,800 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 23	» 23,000 »
	TOTALE	L. 398,985,453 »

Il rapporto fra il capitale L. 141,666,667 » . . . . e la circolaz. L. 398,985,453 » è di uno a 2 81 6

Il rapporto fra la riserva L. 165,738,895 55 { la circolazione L. 398,985,453 » e gli altri debiti a vista » 58,501,941 98 } L. 457,487,394 98 è di uno a 2 76 0

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	Maggiore di 20 giorni	Minore di 20 giorni
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0	5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	4 0/0	5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	4 0/0	
Per le anticipazioni su sete	4 0/0	
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»	
Sui conti correnti passivi	2 0/0	

Prezzo corrente delle azioni	L.	2028 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	13 07

Roma, 10 dicembre 1878.

ESTRATTO DI BANDO
PER VENDITA GIUDIZIARIA.
(1ª *pubblicazione*).

Innanzi al Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 27 gennaio 1879 si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Giuseppe Vizzardelli, di Viterbo, rappresentato dall'avv. Angelo Canevari, in danno di Giuseppe Cecchini, domiciliato in Canino.

L'incanto degli immobili da vendersi sarà aperto sul prezzo offerto dal creditore istante di lire 183 per il 1° lotto, di lire 22,185 per il 2° lotto, di lire 442 80 per il 3° lotto, di lire 15,880 20, per il 4° lotto, di lire 3100 80 per il 5° lotto, di lire 5161 80 per il 6° lotto, di lire 3540 40 per il 7° lotto, di lire 18,641 40 per l'8° lotto, e di lire 8426 40 per il 9° lotto, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Descrizione dei fondi.

1° Terreno pascolivo posto nel territorio di Canino in contrada La Ferriera, di decare 8, are 4, dec. 1, segnato in catasto sezione 1ª coi nn. 736 e 737, confinante il fosso Timone e le terre dette *Le Doganelle di Canino.*

2° Terreno seminativo-olivato-vignato-cannetato con casa colonica nel suddetto territorio, contrada Via di Corneto, distinto coi numeri catastali sez. 2ª 196 (1, 2), 197 (1, 2), 198 (1, 2), 199, 203 (1, 2), 204, 205, 206, 252 e 253, confinante strada di Corneto, Rossi, Bonini, salvi, ecc.

3° Terreno olivato-seminativo e cannetato in contrada Il Timone e Le Mosse, segnato in catasto sez. 2ª coi nn. 372, 490, 491, confinante Galeotti, Confraternita del Suffragio, la Macchia de' Bovi.

4° Tre terreni formanti un sol corpo intersecati da due strade, situati nel territorio di Cellere e Pianiano sotto i vocaboli Chiusa del Tesoro ed altre denominazioni, di qualità vignati, olivati, castagnati e cannetati, comprensivamente agli annessi fabbricati, della quantità di assieme d'ettari 22 circa, segnati in catasto sez. 2ª coi numeri 166 (1, 2, 3) Chiusa del Tesoro, 241 (1, 2), Poggio delle Vigne, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249 Chiusa del Tesoro, confinante beni ex-Camerali, Mazzariggi, Amadei, Cura di Pianiano.

5° Casa posta a Canino contrada Castel Vecchio, distinta coi numeri catastali 157, 158, confinante beni Torlonia e Cecchini.

6° Terreno vignato-olivato e cannetato, contrada Boschetto e le Ripe, segnato in catasto, sez. 1ª, coi nn. 83, 84, 85 e 164 (1, 2), conf. Cecchini, la Macchia dei Boattieri del comune, Pelosi, Arcipretura di Canino, Rossi, ecc.

7° Terreno olivato-alberato-vignato, contrada Portonaccio, conf. Rosati, Volpini, Signorini, Corazzini, e segnato in catasto coi nn. 202 (1, 2), 207 (1, 2).

8° Terreno olivato-vignato e seminativo, con fabbricati annessi, posto nel territorio di Canino, denominato Carnecotta, della quantità di ettari 18 circa, conf. Torlonia, strada provinciale Castrense e comunale delle Mole, segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 350, 351, 352, 497, 498, 696, 1011, 1012, 1013, 1014, 1015, 1016, 1017.

9° Palazzo situato in Canino, sulla piazza del Plebiscito, marcato col catastale n. 2, conf. colla suddetta piazza, la strada, il palazzo Torlonia, salvi, ecc., segnato in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1126 e 152.

5957 ANGELO avv. CANEVARI proc.

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data 7 dicembre corrente, ricevuto nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor Felice Robert, domiciliato in Roma, via del Pellegrino, n. 146, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del proprio genitore Francesco Robert, deceduto in questa città, e nel suindicato domicilio, il dì 20 agosto p. p.

Roma, lì 9 dicembre 1878.

5966 Il canc. VITTORIO GATTI.

R. Tribunale Civile di Velletri.

ESTRATTO DI BANDO DI VENDITA.

(2ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, a seguito d'istanza della Banca Romana, residente in Roma, contro il signor Francesco conte Antonelli, di Velletri, fa noto al pubblico che nella udienza del sedici gennaio 1879 si procederà all'incanto innanzi il Tribunale suddetto per la vendita dei fondi seguenti posti nel territorio di Velletri.

Lotto 1.

Terreni vignati e cannetati, posti nel territorio di Velletri, contrada Piazza di Mario, ritenuti da diversi coloni, della superficie di ettari 9, are 30 e centiare 80, confinanti colla tenuta Malatestà, col conte Latini Macioti e colla Massa di S. Maria del Trivio, segnati in mappa ai numeri 45, 1171, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54|1, 54|2, 55|1, 55|2, 56, 57, 1216|1, 1216|2, 1268|1, 1268|2 della sezione 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 106 29, che moltiplicato 60 volte dà il valore del fondo in lire seimila trecentosettantasette e centesimi quaranta.

Lotto 2.

Terreni vignati e cannetati, posti nel detto territorio, contrada Valle Impiccia, coltivati da diversi coloni, della superficie di ettari 2, are 14 e cent. 70, confinanti con beni De Santis, Beneficiati di S. Clemente, eredi Caccese ed eredi di Camillo Corsetti, segnati in mappa coi numeri 673|1, 673|2, 674, 1009, 1033, 1034, 1030, 1031 della sezione 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 16 02, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire novecentosessantuna e centesimi venti.

Lotto 3.

Terreni vignati e cannetati, posti nel detto territorio, contrada Sassoni e Valle delle Rupi, ritenuti a colonia da diversi, della superficie di ettari 2, are 96 e centiare 50, confinanti con beni della Cappella della Concezione, Beneficiati di S. Clemente, conte Latini ed eredi Caccese, segnati in mappa coi numeri 621, 622, 623, 648, 649, 650, 663, 664, 668, 1160, 1161, 1162 della sezione 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 28, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire millecinquecentosedici e centesimi ottanta.

Lotto 4.

Terreni vignati a cannetati in detto territorio, contrada Colle Catalini, della superficie di ett. 10, are 67 e cent. 90, confinanti con la via del Lago, Principe Ginnetti, Prelatura Toruzzi ed eredi di Giuseppe Graziosi, segnati in mappa coi numeri 988|1 e 988|2, 1019, 1020, 1103, 1208, 1150, 1151, 1204, 1205, 1207, 1147 della sez. 2ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 55 13, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire tremilatrecentosette e centesimi ottanta.

Lotto 5.

Terreni vignati e cannetati nel territorio suddetto, contrada S. Pietro, ritenuti da diversi coloni, della superficie di ettari 11, are 62 e cent. 70, confinanti cogli eredi di Giuseppe Graziosi, strada delle Vascucole e Sante Aragozzini, segnati in mappa coi numeri 584, 595, 596, 597|1, 597|2, 605, 598, 599, 602, 603|1, 603|2, 604, 606|1, 606|2, 877, 608, 623, 624, 625, 868, 863 della sezione 10ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 47 48, che moltiplicato come sopra dà il prodotto di lire duemilaottocentoquarantotto e centesimi ottanta, valore di detto fondo.

Lotto 6.

Terreni vignati e cannetati in detto territorio, contrada S. Giovanni, coltivati da diversi coloni, della superficie di ettari 3, are 55 e centiare 80, confinanti colla strada e redina di Santa Anatolia, beni degli eredi del fu Giuseppe Graziosi e Ciceroni, segnati in mappa coi numeri 424, 459, 461|1, 461|2, 463, 464|1, 464|2, 576, 577, 460, 461, 112 della sezione 4ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 72, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire millecinquecentoquarantatrè e centesimi venti.

Lotto 7.

Terreni vignati e cannetati nel territorio suddetto, contrada Colle della Noce, ritenuti da diversi coloni, della superficie di ettari 3, are 96 e cent. 90, confinanti con beni di Domenico Giansanti, Filippo Fortuna, Convento di S. Francesco e Santa Maria del Trivio, segnati in mappa coi numeri 380, 1173, 381, 392, 393, 1174, 1523, 400, 430, 431 della sezione 9ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 33 03, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire millenovecentottantuna e centesimi ottanta.

Lotto 8.

Terreni vignati e cannetati nel territorio suddetto, contrada Colle Petrone, ritenuti da diversi coloni, della superficie di ettari 6, are 11 e centiare 10, confinanti con beni Graziosi, ora Alibrandi, Massa di S. Salvatore, via Romana e Cerafogli, segnati in mappa coi nn. 12, 13, 14, 1293, 270, 271, 273|1, 273|2, 1299, 277, 278, 1294, 284, 285, 286, 289, 1295, 1297, 1298 della sezione 9ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 66 95, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire quattromiladiciassette.

Lotto 9.

Terreno vignato e cannetato nel territorio suddetto, contrada Ponte Rosso, quanto al canneto di proprietà libera, quanto al vignato dato a colonia, della superficie di are 82, segnato in mappa coi nn. 34, 39, 40 della sezione 9ª, confinante con beni della Prelatura Toruzzi e fosso di Ponte Rosso, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 7 96, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire quattrocentosettantasette e centesimi sessanta.

Lotto 10.

Terreni vignati e cannetati in detto territorio, contrada La Tevola, della superficie di ettari 1, are 21 e centiare 90, confinanti col Seminario di Velletri, beni della Chiesa di S. Martino e redina, ritenuti da due coloni, segnati in mappa coi nn. 608, 609, 610, 611 della sezione 9ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 36, che moltiplicato come sopra dà il prodotto di lire cinquecentouna e centesimi sessanta, valore di detto fondo.

Lotto 11.

Terreni vignati e cannetati nel territorio suddetto, contrada Acqua Palomba, ritenuti da diversi coloni, della superficie di ettari 2, are 33 e centiare 50, confinante coi beni dei Beneficiati di S. Salvatore, Comparetti e la via pubblica, segnati in mappa coi nn. 717, 718, 719, 1066|1, 1066|2, 1067, 1068, 1069, 1966 della sezione 5ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 13 06, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire settecentottantatrè e centesimi sessanta.

Lotto 12.

Terreno vignato e cannetato nel territorio suddetto, contrada le Corti, ritenuto da un solo colono, della superficie di ettare 1, are 90 e centiare 90, confinante con la contrada di Malatesta o Carciano, redina pubblica ed eredi Buzi, segnato in mappa coi numeri 916, 917, 918, 919, 927|1, 927|2, 929 della sezione 6ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 17 89, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire millesettantatrè e centesimi quaranta.

Lotto 13.

Terreno vignato e cannetato ed in parte seminativo nel territorio suddetto, contrada Morice o Ponte Rosso, della superficie di ettari 6, are 61 e centiare 70, confinante con la via Romana, redina di Morice, beni Toruzzi e Ponte Rosso, segnato in mappa coi numeri 502, 503, 504, 505, 506|1, 506|2, 507 della sez. 4ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 80 49, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire quattromilaottocentoventinove e centesimi quaranta.

Lotto 14.

Terreni macchiosi cedui in contrada Valle delle Nicchie, della quantità di ettari 2, are 69 e centiare 80, confinanti con la macchia del comune di Velletri, beni di S. Antonio di Padova, del Seminario e dell'Ospedale delle donne, segnati in mappa coi numeri 589, 938, 939, 940, 941, 942 della sez. 5ª, gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 12 58, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire settecentocinquantaquattro e centesimi ottanta.

Lotto 15.

Terreno seminativo in detto territorio, vocabolo Quarto di Gorgona, contrada Valle degli Archi o Spino Santo, della superficie di ettari 8, ed are 28, confinante col Beneficio della Madonna della Mano e principe Ginnetti, segnato in mappa col n. 81 della sez. 10ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 55 44, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire tremilatrecentoventisei e centesimi quaranta.

Lotto 16.

Terreno seminativo nel detto territorio, contrada Mola dei Salci, o Seconda Mola, della superficie di ettare 1, are 39 e centiare 80, confinante con la strada delle Vascucole, beni Fiscari e Convento di S. Martino, segnato in mappa coi numeri 388 e 389 della sezione 10ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 3 04, che moltiplicato come sopra dà il valore del fondo in lire centottantadue e centesimi quaranta.

Condizioni della vendita.

1° I fondi tutti saranno venduti come si posseggono dal debitore, con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, a corpo e non a misura, e senza garanzia.

2° L'incanto sarà aperto per tutti i fondi in un solo lotto, e pel prezzo offerto di lire 34,483 20, elevato sul moltiplico del tributo diretto, a norma dell'art. 663 del Codice di procedura civile, ed ove non si presentassero oblatori sarà proseguito nella stessa udienza in sedici lotti distinti, per quanti sono i fondi a vendersi, e secondo il prezzo indicato in ciascun lotto.

3° Gli offerenti saranno tenuti a depositare anticipatamente in cancelleria un decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, e lire 3500 per le spese d'incanto, vendita e trascrizione del lotto unico da aggiudicarsi al maggiore offerente. Chi volesse però aspirare ad un lotto parziale, dovrà soltanto depositare la somma prefissa pel lotto stesso a titolo spese, oltre il decimo del prezzo, cioè: lire 630 pel 1°, lire 100 pel 2°, lire 150 pel 3°, lire 350 pel 4°, lire 300 pel 5°, lire 150 pel 6°, lire 200 pel 7°, lire 400 per l'8°, lire 60 pel 9°, lire 60 pel 10°, lire 80 per l'11, lire 100 pel 12°, lire 500 pel 13°, lire 70 pel 14°, lire 350 pel 15°, lire 20 pel 16°.

Velletri, addì 26 novembre 1878.

5904 Il canc. Leoni.

ESTRATTO.

(2ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto, quale procuratore di Pasqua Duse, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 4 ottobre 1877, n. 489, come da mandato 7 novembre 1877, atti Marcocchia, n. 4557, R. N., moglie ad Antonio Giuseppe Maria Masotti, di professione marinaio, rende noto che avendo la detta signora Pasqua Duse avanzata domanda al Regio Tribunale civile e correzionale di Venezia onde sia dichiarata l'assenza del detto suo marito Antonio Giuseppe Maria Masotti, che si presume morto in mare, il Tribunale medesimo, con suo decreto 13 luglio 1878, n. 554, R. R., ha ordinato siano assunte informazioni sulla avanzata domanda, e sia inserito per estratto il detto decreto per due volte nel foglio periodico della Regia Prefettura di Venezia e nel giornale ufficiale del Regno, nonchè pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dello assente in Venezia.

5245 Avv. G. Alessandri proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giudizio di espropriazione promosso da Mezzo Vincenzo, di Valmontone, ammesso al gratuito patrocinio, contro Fanfoni Giovanni e Laura in Caramanica, pure di Valmontone,

Il cancelliere fa noto al pubblico che nell'udienza del 23 gennaio 1879 avrà luogo, innanzi al Tribunale suddetto, l'incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Valmontone:

Lotto I.

Piccolo appezzamento di terreno seminato a canepa, in contrada I Torrioni, di are 4, col numero di mappa 140, sez. 1ª, col tributo diretto in lire 0 17, e valutato lire 25 29.

Lotto II.

Terreno vignato, di solo utile dominio, in contrada Canale, di ett. 1 1 60, col tributo diretto in lire 4 44, coi numeri di mappa 951, 1251, 1252, sez. 1ª, ritenuto a colonia da Bruschi Pacifico, e valutato lire 333 75.

Lotto III.

Casa in via del Torrione, al numero civico 21 *B*, a due ambienti al primo piano, del reddito imponibile di lire 38 25, col tributo diretto di lire 4 78, col numero di mappa 39 sub. 3, e valutata lire 1152 69.

Lotto IV.

Casa a due piani con 5 ambienti e cantina, in via del Torrione, n. 5, del reddito imponibile di lire 114 25, col tributo diretto di lire 14 28, col numero di mappa 44 sub. 1 e 3, e valutata lire 1951 48.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di perizia a ciascun lotto come sopra attribuito.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta gli offerenti dovranno depositare le seguenti somme per le spese occorrenti, cioè lire 2 pel primo lotto, lire 300 pel 2°, lire 100 pel 3°, e lire 180 pel 4°.

Gli aumenti nelle offerte non potranno esser minori di lire 4.

Velletri, 23 novembre 1878.

5858 Il vicecanc. Boggiani.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

Ad istanza dei coniugi Vincenzo Del-Vescovo e Chiara Girelli, non che di altri Del-Vescovo, rappresentati dal sottoscritto, ed assistiti dal gratuito patrocinio con decreti 4 dicembre 1873, 2 luglio 1874, 18 luglio 1875 e 21 giugno 1877,

È stata citata per la seconda volta sotto il giorno 4 dicembre corrente, per affissione, con consegna di copia al Pubblico Ministero, a termine dell'articolo 141 Codice procedura civile, la signora Adele Ubertini vedova di Luigi Ricciotti del fu Bernardino, qual madre tutrice di tutti i minorenni figli di lei e del suddetto defunto Luigi, a comparire avanti il Tribunale civile di Frosinone nell'udienza del 20 dicembre 1878, alle ore 11 ant. e successive, per sentirsi prefiggere un termine, unitamente agli altri figli tutti del fu Bernardino Ricciotti, a render conto delle pigioni della bottega e cantina in Roma, via dei Baullari, n. 135, a forma del testamento della contessa Maria Arcangela Santucci, scorso il quale inutilmente, ammettersi gli istanti al giuramento d'officio, e condannarsi i citati al pagamento delle somme dovute ed interessi, ed intanto nominarsi un amministratore all'esazione delle pigioni della detta bottega e cantina per erogarle a seconda del detto testamento, con la condanna dei citati, in ogni caso, alle spese, e munirsi la sentenza della clausola provvisionale, e con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in sua contumacia.

5970 Avv. Ippolito Gauttieri.

La Direzione della *Gazzetta Ufficiale*, nel foglio del 28 novembre ultimo, avvertiva di non poter inserire il testo dei numerosi **indirizzi a S. M. il Re,** quale protesta contro l'odioso attentato di Napoli, che le sono inviati da ogni parte del Regno, per assoluta deficienza di spazio.

A così fatto desiderio di pubblicità sarà quanto prima soddisfatto dalla TIP. EDITRICE EREDI BOTTA mediante la pubblicazione di appposito

ALBUM

già annunziata con la circolare che qui di seguito riproduciamo, pregando tutti gli interessati a cui per avventura non fosse pervenuta, di tenere questo pubblico invito quale raccomandazione particolare per l'invio delle copie dei documenti che debbono arricchire e completare l'**Album** stesso:

Illustrissimo Signore!

L'Italia fu fatta quel giorno in cui essa affidò le sue sorti alla Casa di Savoia. - Il patto giurato fra il Re e la Nazione non può venir mai meno, cresce anzi e si rafforza quanto più difficili e fortunose sono le vicende comuni.

Nelle urne dei plebisciti fu confermato il grido che condusse alla vittoria le armi impugnate pel riscatto della Patria. Ed ogni qual volta una minaccia qualunque sembrì turbare questo accordo, rivive l'entusiasmo del risorgimento, ed i fanciulli imparano dagli adulti le sacre parole che furono il battesimo della Patria: **Italia e Casa di Savoia!**

Come la Dinastia fece sue le sorti della Nazione, così la Nazione fece propria la prosperità dei Principi eletti, ed all'amore dei popoli rispose splendidamente la lealtà dei Sovrani.

Italia e Casa di Savoia non possono separarsi più se la unità e la libertà desiderate pel bel paese da Dante e da Machiavelli debbano consolidarsi e mantenersi indissolubilmente.

È nel dolore che l'affetto prorompe, perciò quando una improvvisa infermità mise in pericolo la vita del **Primo Soldato dell'Indipendenza Nazionale**, quando si chiusero gli occhi del **Gran Re** che avevan pianto sulle sorti d'Italia, le testimonianze di dolore che da ogni parte del Paese s'alzarono al Trono furono tante e così grandi che apparvero altrettanti plebisciti per la Monarchia costituzionale.

Ed ora non appena si seppe che l'arma di uno scellerato aveva ferito il Figlio del **Re Galantuomo**, rapida come l'elettrico che ne diffondeva la notizia, fu la esecrazione di tutti gli Italiani per l'orrendo delitto, unanime la letizia per lo scampato pericolo, unanime l'ammirazione per la novella prova di intrepido coraggio data dalla Casa di Savoia e dall'illustre patriota Benedetto Cairoli che aveva nuovamente sparso il suo sangue per la difesa del Re ed insieme della Patria.

Gli attestati di devozione e di sudditanza al Re ed alla Famiglia Reale, che da ogni ordine di Magistrati e di cittadini piovono in questi giorni sui gradini del Trono, formano essi pure nuovo plebiscito di amore e di patriottismo.

Ed a noi è parsa opera non immeritevole raccogliere questi documenti del concorde sentimento nazionale, che significa riprovazione ed orrore contro un sicario altrettanto ignorante che brutale, il quale anelava non meno a spegnere la vita preziosa e sacra del Capo della Nazione e a disperdere il frutto di tanti martirii, quanto a distruggere, se fosse possibile, ogni forma di civile Governo ed a ricacciare la società nella barbarie e nell'anarchia.

Giammai testimonianza più splendida di riverenza e d'affetto fu data ad alcun Re della terra ed al principio dell'ordine e della moralità politica, ed è ben giusto che neppure un fiore ne vada perduto.

I Compilatori:
ANTONIO SACCHI — ARTURO ADORNI
Segretari nella Prefettura di Roma.

Gli onorevoli Capi delle Magistrature, Corpi morali ed Associazioni ai quali perverrà la presente, sono pregati di favorirci copia integrale degli *indirizzi* o *telegrammi* rispettivamente inviati alle LL. MM. IL RE E LA REGINA, AL PRINCIPE REALE ed a S. E. IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, onorevole BENEDETTO CAIROLI, in occasione dell'attentato di Napoli, che noi riprodurremo nel nostro **Album,** *e di dichiararci contemporaneamente se aderiscono che il nome loro sia segnato nella nota degli associati al volume, per uno o più esemplari.*

Queste comunicazioni si desiderano fatte alla Tipografia editrice colla maggiore sollecitudine e non più tardi del 15 dicembre p. v., acciocchè si possa, senza indugio, por mano al lavoro e condurlo presto a termine.

*L'***Album** *sarà impresso con nitidissimi tipi, sì che corrisponda anche nella parte esteriore alla importanza del soggetto ed alla solennità della manifestazione che vuolsi eternare, e verrà inoltre arricchito dei ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina, di S. A. R. il Principe di Napoli, e dell'onorevole Cairoli.*

Ne saranno fatte due edizioni, una in formato piccolo al prezzo di **L. 6,** l'altra in grande formato ed in carta speciale al prezzo di **L. 10.**

*Si avverte che l'***Album** *sarà presentato a* S. M. IL RE *ed al* PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, *onorevole* CAIROLI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.

PROVINCIA DI ROMA — ESATTORIA DI VILLA SANTO STEFANO — COMUNE DI VILLA SANTO STEFANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre 1878, nel locale della Pretura, coll'assistenza degli illmi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Ceccano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nello elenco che segue ed appartenenti al sig. Tambucci Giuseppe figlio del fu Giovanni, domiciliato a Villa Santo Stefano, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COMUNE in cui sono situati gl'immobili	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI				PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta
				Estens. Ari	Sezione	Particelle	Reddito catastale e valore censuario		
1	Villa Santo Stefano	Terreno in contrada Sterparo	Compagnia di S. Pietro, Jorio, e Palumbo	20 60	2ª	682	7 70	48 »	2 40 (a)
2	Id.	Fabbricato in contrada Santa Maria	Strada, Jorio e Palumbo	»	1ª	82-3°	6 »	58 80	2 94 (a)
3	Id.	Fabbricato in contrada Campo de' Fiori	Id.	»	1ª	91-5°	6 »	58 80	2 94 (a)

Osservazioni. — (*a*) Libero.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, e al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 20 gennaio 1878 ed il secondo nel giorno 31 dicembre 1878, nel luogo ed ora suindicati.

5967 Villa Santo Stefano, li 12 dicembre 1878.

L'Esattore: ENRICO PANFILI.

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Marianna Lanzi, domiciliata a Quinciano in comunità di Monteroni d'Arbia (Toscana), come erede beneficiata del fu dott. Pietro Camilli-Millefanti, già pubblico notaro residente in Siena, rappresentata dal procuratore sottoscritto, con ricorso esibito al Tribunale civile di detta città il 27 novembre 1878 ha fatta istanza perchè, salvi i diritti dell'Archivio notarile di Siena e i privilegi spettanti alla signora Assunta Trapassi, in ordine al pubblico istrumento 4 maggio 1877, rogato Cinquini, registrato a Siena il dì 8 successivo, sia svincolata la cauzione dal suddetto defunto notaro prestata in forza delle abolite istruzioni toscane; laonde, a'termini dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato, restano invitati tutti coloro che credessero avervi interesse a presentare, entro sei mesi dalla presente inserzione, alla cancelleria del Tribunale suddetto le loro opposizioni, senza di che sarà proceduto allo svincolamento richiesto.

5991 Avv. Luigi Rubini.

DOMANDA
di svincolo di malleveria notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Li signori Rosso Giovanni Felice, Clemente, Carlo e Maria, fratelli e sorella fu Giuseppe, domiciliati nella città di Pinerolo, hanno con apposito ricorso chiesto al Tribunale della stessa città lo svincolo della rendita di lire centoventi, composta di numero cinque cartelle del Debito Pubblico dello Stato aventi i numeri 516253, della rendita di lire 50; 381069, della rendita di lire 25; 102430, della rendita di lire 25; 050689, della rendita di lire 10, e 283489, della rendita di lire 10, vincolata per malleveria dell'esercizio del notariato tenuto già dal rispettivo fratello cav. Giuseppe nella stessa città nella quale ebbe a decedere *ab intestato* il 26 agosto corrente anno lasciando in suoi eredi i fratelli e sorella sunnominati.

Sul ricorso emanava decreto del Tribunale in data 4 corrente, con cui si mandò ai medesimi di uniformarsi anzitutto al disposto dell'art. 38 della legge sull'esercizio del notariato in data 25 luglio 1875, n. 2786.

Pinerolo, li 9 dicembre 1878.

5952 P. Risso.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Sturno, assegnata per le leve al magazzino di Ariano, e del presunto reddito lordo di lire 114 54.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 9 dicembre 1878.

5975 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 22 gennaio 1879 innanzi il Tribunale civile di Roma, terza sezione, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno del signor Giuseppe Cirilli, ad istanza della signora Maria Flora Petrini, a terzo ribasso.

Casa con giardino posta in Roma al vicolo di S. Francesco di Sales, in Trastevere, ai numeri 60, 61, 62, 63, nel Rione XIII, ai numeri di mappa 1395 e 1396, confinante Olivieri, Pallavicini e strada pubblica, gravata dell'annua imposta erariale per l'esercizio 1874 di lire 56 25.

L'incanto verrà aperto per il prezzo di lire 39,213 87.

Roma, 11 dicembre 1878.

5984 L'avv. Domenico De Petris

REGIA PRETURA
del 3° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto annunzia che con decreto di questa Pretura in data 11 dicembre 1878, ad istanza di Fracassini Tommaso, è stata dichiarata giacente la eredità della fu Picani Maria vedova De Andreis, morta in Roma il giorno 11 ottobre 1878 in via dei Pastini, n. 9, e nominato a curatore della medesima l'avvocato Giuseppe Pescosolido, domiciliato Circo Agonale, n. 13.

Roma, 11 dicembre 1878.

5964 Il canc. Gennaro Pesce.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio nell'8 ottobre 1878, ad istanza dei coniugi Scabecciu Giovanni e Maria Strazzera, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto della Commissione presso lo stesso Tribunale in data 14 settembre 1878, ordinava, in base al disposto dell'art. 23 del Codice civile, di assumersi informazioni sull'assenza di Giuseppe Scabecciu.

Cagliari, 7 dicembre 1878.

5997 Pitzurra avv. e proc.

SVINCOLO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Petrini Giovanni, medico-chirurgo, residente a Bubbio, divenuto proprietario del certificato sul Debito Pubblico n. 15587, per la rendita di lire 60, iscritto al nome di Dogliotti Giovanni Battista fu Giuseppe Antonio e vincolato per la cauzione dell'esercizio del notariato di detto Giovanni Battista Dogliotti, alla residenza di Roccaverano e di Vesime, ora defunto, ha chiesto al Tribunale civile d'Acqui lo svincolo di detto certificato dalla detta cauzione, ed il Tribunale, con decreto 7 dicembre 1878, mandò anzitutto pubblicarsi la domanda a senso di legge.

Tanto si notifica per norma di chi si credesse interessato.

Acqui, 10 dicembre 1878.

5996 Avv. Peverati s. Morelli.

AVVISO. 5965

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, sopra istanza delle sorelle germane Marianna e baronessa Raffaella Giordano Orsini fu Emanuele, quest'ultima moglie del barone di Monteverde, sig. Guglielmo Sargermano, del dì 15 gennaio 1873, diretta ad ottenere che una partita di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di lire 525 già intestata a Carolina Giordano Orsini, defunta sorella delle esponenti, e di cui elleno furono eredi, venisse in loro nome e favore trasportata, ha emanato il seguente decreto nella camera di consiglio del 3 marzo 1873.

" Il Tribunale sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare in testa delle signore Raffaella e Marianna Giordano Orsini la rendita di lire 525, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della signora Carolina Giordano Orsini al num. 114340 del certificato e 46427 del registro di posizione, ed all'uopo nomina l'agente di cambio signor Eduardo Brandi. "

Così decisa dai signori Raimondo Torelli vicepresidente e Domenico Cremonese, e Luigi Petruccelli giudici, oggi 3 marzo 1873 — Firmati: Il vicepresidente Torelli — Il vicecancelliere Michele Messina.

Di ciò si dà pubblicità per norma di chiunque e per gli effetti tutti di legge.

Avv. Alessandro Bussolini inc.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.
Primo bando.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bennati Luigi di Viterbo, difeso dal sottoscritto, ed a danno di Boccolini Mariano di Canepina, contumace, col 13 febbraio 1879, nella sala del suddetto Tribunale, si procederà all'incanto di quattro terreni, posti nel territorio di Canepina, a seguito di sentenza 2 luglio 1874, e con le condizioni poste nel bando del 2 dicembre 1878, redatto dal cancelliere Ravignani. Il tutto per gli effetti dell'articolo 668 Procedura civile.

Viterbo, 12 dicembre 1878.

Giuseppe avv. Contucci patrocinante.

5969

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 23 del corrente mese di dicembre, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 3000 *grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 10 *lotti di quintali* 300 *cadauno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 5, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

Il campione è visibile nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane, ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti condizionati o non suggellati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro e diritti di segreteria, giusta le leggi vigenti.

Messina, 12 dicembre 1878.

5987 *Il Capitano Commissario*: DEL NOCE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 28 situata nel comune di Bari, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 994 38; di quella al n. 4 in Bitetto, assegnata per le leve al magazzino di Bari, e del presunto reddito lordo di lire 434 87; di quella al n. 7 in Bitonto, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta, e del presunto reddito lordo di lire 273 61; di quella al n. 10 in Bitonto, assegnata per le leve al magazzino di Molfetta, e del presunto reddito lordo di lire 339 83.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336, serie 2ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate dal certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Bari, li [illegible] novembre 1878.

5962 *L'Intendente*: BRUNO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA FARMACIA CENTRALE MILITARE

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno ventotto dicembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, avanti il presidente del Consiglio suddetto, e nel locale denominato Caserme Vecchie, Corso Siccardi, n. 11, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

Sostanze varie medicinali, in un sol lotto, da provvedersi a misura dei bisogni, come da dettaglio in apposito elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, per lire 200,000 di *minimum*, e per lire 350,000 di *maximum*, da introdursi nei magazzini della farmacia suddetta previa richiesta del Consiglio d'amministrazione, o per esso dal suo presidente, a norma dei capitoli speciali d'oneri. Il contratto sarà duraturo a tutto l'anno 1879, e la somma a cauzione per concorrere all'asta è stabilita in lire 27,500.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Stabilimento, e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso. Cioè: Genova, Milano e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio di Amministrazione suddetto, ovvero presso le Tesorerie di Genova, Milano e Roma, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore nove alle ore undici antimeridiane del giorno 27 dicembre 1878, ed anche due ore prima dell'ora fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Stabilimento prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Torino, addì 11 dicembre 1878.

5960 *Il Direttore dei Conti*: A. BONADEI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Ortana da Viterbo alla stazione ferroviaria di Orte, per un sessennio dal 1° *gennaio* 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

Avviso di secondo incanto definitivo.

In seguito dell'avviso di vigesima pubblicato sotto il giorno 26 novembre p. p., essendosi ricevuta un'offerta di ribasso di lire 5 per 100 sul canone annuo di prima aggiudicazione in lire 18,918 14, per l'appalto di detta manutenzione, con che il canone stesso rimane ridotto a lire 17,972 23; si rende noto che, a termini del regolamento sulla Contabilità dello Stato 4 settembre 1870, innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 30 del mese corr., alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione situata nel Palazzo della Provincia in piazza dei SS. Apostoli, avrà luogo un nuovo e definitivo esperimento col metodo della candela.

Dipendentemente dall'avviso d'asta pubblicato in data 12 novembre p. p., gli offerenti dovranno depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 1200 in moneta o in biglietti di Banca aventi corso legale, e presentare il certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del R. corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 12 dicembre 1878.

5998 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Cassia Orvietana da Montefiascone al confine di Orvieto per un sessennio dal 1° *aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 28 del corr. mese, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 4837 88, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 500 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 13 gennaio 1879.

Roma, li 11 dicembre 1878.

5876 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N.	COMUNE ove è situata la Rivendita	MAGAZZINO assegnato per le leve	Presunto reddito lordo
1	Sillavengo	Novara	525 57
2	Arola	Borgomanero	142 87
3	Santa Cristina (Borgomanero)	Id.	281 99
4	Casanova Elvo	Santhià	536 42
5	Dorzano	Id.	291 68
6	Camburzano	Biella	179 80
7	Verrone	Id.	144 43
8	Montrigiasco	Arona	105 97
9	Villa del Bosco	Gattinara	144 28
10	Vogogna n. 2	Pallanza	434 86
11	Rovegro	Id.	148 43
12	Strona Lussogno	Id.	279 61
13	Beura	Domodossola	205 92
14	Trontano	Id.	46 €0
15	Maccugnaga Pastorena	Id.	330 97
16	Boccioleto	Varallo	328 85
17	Vallepiana Valduggia	Id.	183 86
18	Cavaglio San Donnino	Cannobio	69 12

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, il 7 dicembre 1878.

5902 *L'Intendente*: BANCHETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 31 dicembre 1878, alle ore 11 ant., si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè

Sbarre in acciaio per canne di fucili mod. 1870 *fucinate n.* 15,000 *a lire* 3 80, *lire* 57,000,

Da consegnarsi nel termine di giorni 120 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta, in tre rate eguali di 5000 sbarre caduna, delle quali la 1ª dopo 60 giorni e le altre due di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto, in una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 5700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito nè presso la Direzione nè presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati, coll'offerta, pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 3/4 ant. del giorno 31 dicembre 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Ancona, Bologna, Firenze, Roma, Messina, Piacenza, Alessandria, ed alle Direzioni d'artiglieria dell'arsenale di costruzione di Torino, fabbrica d'armi di Brescia, fonderia di Genova, fonderia di Napoli, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non sieno firmati, suggellati, e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 13 dicembre 1878.

Per la Direzione

5879 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 3 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 8 e 13 detto mese, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Frascati le sottodescritte subaste, cioè:

1. A danno di Moscatelli Rosa ed Angeletti Michele — Secondo piano della casa in via del Soccorso, confinanti Rossi Agata, Vivari Vincenzo, Laurenti Domenico e strada, sez. 1ª, part. 104/3, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 438 60.

2. A danno di Pennacchiotti Domenico fu Luigi — Bottega e porzione del primo e secondo piano della casa in via e vicolo della Speranza, confinanti Ricci Vincenzo, Borghese donna Teresa fu Giulio e strada, sez. 1ª, part. 191/1, reddito imponibile lire 97 50, prezzo lire 951 60.

3. A danno di Valletta Giovanni di Giuseppe — Secondo piano e porzione del primo piano della casa in via della Speranza, confinanti Del Biano Maria, Ricci Vincenzo e fratelli Tommaso, sez. 2ª, part. 59/2, reddito imponibile lire 52 50, prezzo lire 511 80.

4. A danno di Cera Antonio fu Giovanni — Tinello in via Meridiana, confinanti Pomaroli Eligio, Vivari Adriano e Confraternita di S. Antonio, sez. 1ª, part. 81/1, reddito imponibile lire 33 75, prezzo lire 328 80.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Monte Porzio Catone.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Frascati, li 12 dicembre 1878.

5985 Per l'Esattore — *Il Collettore*: NICOLA POLIZIANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

47ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 novembre 1878. 5789

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1878	218,535 80	14,942 85	42,142 05	159,521 15	2,700 90	437,842 75	1,446 00	302 80
1877	211,323 81	8,077 00	52,265 46	176,470 07	2,300 00	450,436 34	1,446 00	311 51
Differenze 1878	+ 7,211 99	+ 6,865 85	— 10,123 41	— 16,948 92	+ 400 90	— 12,593 59	„	— 8 71
	Dal 1° Gennaio.							
1878	9,095,335 90	302,816 53	1,996,837 14	7,284,115 55	116,663 94	18,795,769 06	1,446 00	12,998 46
1877	9,211,636 23	304,052 57	1,953,106 48	8,528,028 17	121,667 42	20,118,490 87	1,446 00	13,913 20
Differenze 1878	— 116,300 33	— 1,236 04	+ 43,730 66	— 1,243,912 62	— 5,003 48	— 1,322,721 81	„	— 914 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1878	90,503 60	2,353 60	9,374 75	71,902 80	1,524 57	175,659 32	1,147 00	153 15
1877	87,811 60	2,445 85	9,455 20	67,548 80	4,816 79	172,078 24	1,141 00	150 81
Differenze 1878	+ 2,692 00	— 92 25	— 80 45	+ 4,354 00	— 3,292 22	+ 3,581 08	+ 6 00	+ 2 34
	Dal 1° Gennaio.							
1878	3,328,994 31	82,366 88	424,403 26	2,770,369 79	195,363 65	6,801,497 89	1,145 23	5,938 98
1877	3,200,964 27	83,413 00	449,251 00	2,641,918 97	244,949 68	6,620,496 92	1,101 67	6,009 51
Differenze 1878	+ 128,030 04	— 1,046 12	— 24,847 74	+ 128,450 82	— 49,586 03	+ 181,000 07	+ 43 56	— 70 53

Tribunale civile di Frosinone.

BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Ludovico Radice rende noto al pubblico qualmente l'ecc.mo Tribunale civile di Frosinone, nell'udienza 21 gennaio 1879, alle ore 11 antimeridiane, procederà all'offerta d'incanto dei fondi qui appresso descritti, posti nel comune di Sgurgola ed esecutati a danno degli eredi del fu Alessandro Bianchi Fasani, ed in due lotti.

Lotto 1° Casa, posta in Sgurgola via Cannucci, di vani 38, cioè la scala, passetto, orticino, fornace, pozzo, grotta, sottotetto, al numero civico 14, e per il prezzo di lire 4971 42, ribassato di due decimi.

Lotto 2° Orto, contiguo alla casa medesima, con casaleno deruto in contrada Valle Fredda, di tavole 144, pari a quartucci 3, boccali uno e fogliette 2, confinante strada pubblica, fratelli Bianchi, la suddetta casa, Ravi e Taggi, per il prezzo di lire 263, ribassato di due decimi, il tutto come da ordinanza del sullodato Tribunale 14 novembre 1878.

Frosinone, 6 dicembre 1878.

5922 CARLO KAMBO avv. proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento

IMPRESA FORAGGIO.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nel secondo incanto di seconda prova, tenutosi oggi in quest'ufficio, venne provvisoriamente deliberata l'impresa dei foraggi (lotto Firenze) per l'annata 1879, di cui nell'avviso d'asta in data 5 corrente mese, ai prezzi seguenti, cioè:

Il Fieno, per ogni quintale . . . . a L. 9 50
L'Avena, idem . . . . a L. 23 20

Quali prezzi, ragguagliando la razione composta figurativamente di chilogrammi sei di fieno e tre di avena, danno il costo della razione stessa in lire 1 266.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del sedici dicembre andante, essendo festivo il giorno precedente, trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme alla offerta di cui trattasi dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione di lire 100,000, in moneta corrente o in titoli del Debito Pubblico dello Stato, secondo il valore di Borsa, fermi restando, per tutti gli effetti, i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta succitato.

Firenze, 10 dicembre 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

5976 *Il Tenente Commissario*: P. ALVINO.

ESTRATTO DI DECRETO

del Tribunale civile di Novi Ligure nell'interesse di Minetti Maria fu Francesco, portante autorizzazione di tramutare una cartella del Debito Pubblico al portatore.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso e dei documenti allo stesso uniti, presentato da Minetti Maria fu Francesco, moglie autorizzata di Giuseppe Guassardo e seco lui residente a Capriata d'Orba;

Lette le conclusioni conformi del Pubblico Ministero, in data 29 cadente mese,

Dichiara che la ricorrente Minetti Maria è unica erede del proprio padre Minetti Francesco fu Angelo, resosi defunto in Capriata d'Orba il giorno dodici aprile 1876, previo testamento segreto stato aperto con atto del notaro Cortella delli undici ottobre stesso anno, e che quindi alla stessa Maria Minetti spetta esclusivamente il certificato del consolidato cinque per cento della rendita di lire cinquanta, portante la data del 25 luglio 1866 ed il numero 46921, intestato a detto ora fu Minetti Francesco fu Angelo, in ordine al quale il Ministero delle Finanze, con decreto 13 luglio 1876, autorizzava la cancellazione dell'annotazione d'ipoteca cui era soggetto, ed in tutto come in domanda.

Ordina conseguentemente all'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di tramutare detta cartella nominativa in altra di rendita al portatore, da consegnarsi liberamente alla ricorrente Maria Minetti.

Novi Ligure, 31 maggio 1878.

Firmato: Testa.
„ Cambiaggio.

Per copia conforme all'originale,
Novi Ligure, 31 maggio 1878.

5958 P. RANDO caus.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Secondo bando.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Loti Giuseppe, domiciliato in Viterbo, difeso dal sottoscritto, ed a danno di Quadrani Giuseppe, di Bagnaja, contumace, col 30 gennaio 1879, nella sala del suddetto Tribunale, si procederà all'incanto di sette terreni, posti nel territorio di Bagnaja, contrada San Marco, La Cava, Cergnajolo, Gramignano, Il Pereto, e di due fondi urbani, cioè una casa in via del Giuoco, ed una stalla, contrada Sotto il Ponte. E ciò in base a sentenza del 2 aprile 1878 e del bando 2 dicembre 1878, redatto dal cancelliere Ravignani, che contiene le condizioni della vendita. Il tutto per gli effetti dell'art. 668 Procedura civile.

Viterbo, 12 dicembre 1878.

GIUSEPPE avv. CONTUCCI
5968 patrocinante.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 10 gennaio 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesta, espropriato in danno dei signori Girolamo Reggiani ed Adele Friggioni coniugi, ad istanza del signor Angelo Zevi del fu Tranquillo e di Ezechia Castelnuovo:

Fabbricato al vicolo degli Ombrellari, n. 33, e via di Borgo Angelico, nn. 13 e 4, Rione 14, di mappa 18, casa e granari con sotterra, confinante le dette vie di Borgo Angelico ed Ombrellari, con altra via delli Bastioni, Ugolini Pietro, salvi altri più veri confini, gravato della imposta come sopra di lire 22 e centesimi 58.

L'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato come sopra, e cioè di lire 6125.

Roma, 11 dicembre 1878.

5982 AVV. ANTONIO ZANELLINI.

AVVISO.

Onorevole signor Presidente del Tribunale civile e correz. di Frosinone,

Francesco Masi fu Giovanni, domiciliato elettivamente in Frosinone, presso lo studio del signor Pomponio avv. Protani, da cui è difeso ed assistito col beneficio gratuito in forza del decreto 3 dicembre 1876, emanato da questa Commissione, esistente in Frosinone, espone qualmente in forza di sentenza passata in perfetta cosa giudicata, con atto dell'usciere Locatelli, di Piperno, del giorno 12 ottobre 1878, si è addivenuto a formale precetto immobiliare contro ed a carico del debitore Tommaso Tomeucci, parimenti di Piperno, pel pagamento di lire duecentoventisette e cent. 30 sopra i fondi rustici ed urbani appartenenti al detto debitore, che qui si trascrivono. Volendo in oggi il detto creditore promuovere la vendita dei beni stessi, perchè trascorso il termine legale, chiede che in conformità dell'art. 664 Codice di procedura civile sia deputato un perito per la stima dei fondi, per procedere quindi alla subastazione dei medesimi.

Fondi da vendersi:

1. Terreno seminativo, posto ed esistente in Piperno, vocabolo Campo del Pozzo, alberato, vitato, descritto in sezione 6ª, al n. 537, di superficie 10 68, di estimo 69.
2. Terreno con casetta diruta, parimenti posto ed esistente in Piperno, vocabolo Colle Minardo, pascolo olivato, descritto nella sezione 8ª, al numero 437, di superficie 3, estimo 49.
3. Id. terreno simile, pascolo olivato, posto in Piperno, vocabolo Colle Minardo, descritto nella sezione 8ª, al numero 438, di superficie 16 62, di estimo 269 24.

Casa per uso di abitazione, posta ed esistente in Piperno, via Santa Lucia, composta di un vano a pian terreno, di un altro vano al primo piano e di un altro vano al secondo piano, coll'accertamento del complessivo reddito imponibile di lire 37 50.

Frosinone, 8 dicembre 1878.

5981 POMPONIO AVV. PROTANI.

INSTANZA
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*).

Lovera Andrea, residente in Torino, qual tutore delli minori Carlo, Giuseppe e Teresa fu Giorgio Lovera, presentò al Tribunale civile di Torino domanda per dichiarazione d'assenza del Giovanni Lovera, fratello dei predetti, scomparso da Torino, suo ultimo domicilio, sin dal marzo 1872, senza che si abbiano avute sinora di lui notizie; il predetto Tribunale, con suo decreto 19 corrente settembre, mandò assumersi informazioni a mezzo della Pretura di Borgo Dora, per accertare i fatti esposti nella rappresentanza, ed ordinò le pubblicazioni di cui all'art. 23 del vigente Codice civile.

Torino, 25 settembre 1878.

5979 G. MARGARY proc.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO

A secondo ribasso per vendita giudiziale da farsi innanzi la terza sezione del Tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 gennaio 1879.

Ad istanza di Fortunato Silvagni, domiciliato elettivamente presso il procuratore che lo rappresenta sig. Carlo avv. Patriarca, in danno di Cesare Carminati nel nome, ecc.

Descrizione del fondo.

Vigna nel suburbio di Roma, fuori Porta S. Giovanni, con annessi fabbricati, in vocabolo Li Spiriti, confinante, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo diminuito di due altri decimi consecutivi, cioè su lire 53,483 29, e ciò a forma del bando originale in atti prodotto.

Roma, 11 dicembre 1878.

5983 PIETRO REGGIANI usciere del Tribunale civile di Roma.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 30 del mese di Novembre 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, nº 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,197,497 23
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,770,505 51	24,199,815 79	» 24,199,815 79
	id. maggiore di 3 mesi	» 7,429,310 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,600,805 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,132,965 12		» 8,490,294 36
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,357,329 24		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 25,219,907 70
Sofferenze				» 1,081,353 29
Depositi				» 12,743,394 34
Partite varie				» 16,559,191 16
			TOTALE	L. 109,092,258 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,497,149 69
			TOTALE GENERALE	L. 110,589,408 56

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		» 47,613,900 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 103,519 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 7,637,742 59
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,743,394 34
Partite varie		» 6,772,009 11
	TOTALE	L. 108,440,384 99
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,149,023 57
	TOTALE GENERALE	L. 110,589,408 56

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,190,222 »
Bronzo	» 232,323 73
Biglietti consorziali	» 4,261,855 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,513,096 »
TOTALE	L. 19,197,497 23

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	5 »
Per le anticipazioni su sete	»	5 »
Sui conti correnti passivi	»	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	65,860	3,293,000 00
	100	70,670	7,067,000 00
	200	46,682	9,336,400 00
	500	26,101	13,050,500 00
	1000	13,797	13,797,000 00
		Totale L.	46,543,900 00
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	45,000	45,000 00
	2	30,000	60,000 00
	5	15,000	75,000 00
	10	11,000	110,000 00
	20	35,000	700,000 00
		Totale L.	1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 47,613,900 00 è di uno a 2 26

Il rapporto fra la riserva » 16,468,529 58 e la circolazione L. 47,613,900 00 e gli altri debiti a vista » 103,519 55 è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni L. 645 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » 4 29

5944

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: E. SANSONI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di sistemazione e costruzione della strada comunale obbligatoria Paparella S. Vito, terzo tronco, compreso fra la borgata di S. Vito e la piana del Castelluzzo, della lunghezza di metri 8331 94.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori suddetti, si fa noto che alle ore dieci antimeridiane del giorno 21 dello entrante mese di dicembre, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si terranno in quest'ufficio di Prefettura i pubblici incanti per l'aggiudicazione dello appalto di cui sopra a favore del miglior offerente.

Le condizioni da osservarsi nello eseguimento delle opere sono quelle indicate nel relativo progetto d'arte compilato addì 2 gennaio 1873, e nel capitolato d'oneri, redatto da questo ufficio del Genio civile in data del 28 volgente mese.

L'asta si terrà col metodo dell'estinzione della candela, e sotto le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo normale di lire 61,906 64, e le offerte di ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul prezzo stesso.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dell'accorrente ed un attestato di idoneità pei lavori in appalto rilasciato da un ingegnere, l'uno e l'altro in data non anteriore di sei mesi, ed il secondo confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Eseguire il deposito per cauzione provvisoria in lire 400.

Tale deposito sarà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano risultati aggiudicatari.

In caso di deliberamento il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà il mezzodì del 12 gennaio p. v.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, da aver luogo nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestare la cauzione definitiva di lire 3000 in numerario, od in biglietti di Banca, ovvero in cartelle al latore, od in beni stabili del valore di lire 6000

Ogni spesa per gli esperimenti d'asta, per il contratto da stipularsi, per registro, bollo, pubblicazione e copie, e per l'esecuzione del contratto medesimo sarà a totale carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il relativo capitolato d'oneri sono visibili presso la segreteria della Prefettura in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Trapani, 30 novembre 1878.

Per la Regia Prefettura

5950 *Il Segretario delegato ai contratti*: MICHELE FORTE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870 che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale nell'incanto del 5 dicembre corrente risultò deliberato parte dell'appalto descritto nell'avviso d'asta del 25 novembre scorso, per la provvista di metri 10000 di panno azzurrato alto 1 30, a lire 10 al metro, divisa in due lotti di 5000 metri caduno, stati deliberati col ribasso di lire 25 per ogni cento lire, per cui dedotto il ribasso suddetto e del ventesimo offerto residuasi il loro importo a lire 35,625 cadun lotto, ed in complesso a lire 71,250 per i due lotti.

Si procederà perciò presso l'ufficio del Consiglio suddetto, in Firenze, via S. Gallo, n. 27, primo piano, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, all'ora una pomeridiana del giorno 20 dicembre 1878, sulla base del sovraindicato prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Consiglio d'amministrazione predetto, nel locale suindicato, e presso i Magazzini centrali militari di Torino e Napoli, dove è pubblicato il presente avviso.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle di Torino e Napoli, dove hanno sede i suddetti Magazzini centrali, un deposito di lire 5000 per ogni lotto in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito viene fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati ai magazzini centrali militari di Torino e Napoli. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al Consiglio ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Firenze, 10 dicembre 1878.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

5974 *Il Direttore dei conti*: DEL GAMBA.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria che da Rocca di Papa adduce al confine di Ariccia.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nel giorno 8 del corrente dicembre, si rende noto che:

Innanzi il signor sindaco, o di chi lo rappresenta, il giorno di giovedì 26 detto mese, alle ore 11 antimeridiane, nella solita residenza comunale, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto si aprirà sulla somma di lire 42,886 69 e le offerte in ribasso non potranno essere minori del mezzo per cento, ossia di 50 centesimi ogni cento lire.

Non saranno accettate offerte condizionate, ed il termine dei lavori è fissato ad anni cinque dalla consegna.

Per essere ammesso all'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto, non che un attestato di moralità dell'autorità del luogo di domicilio dell'aspirante.

Non sono ammesse a concorrere persone che nella esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo, verso le Amministrazioni comunali o verso privati.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno depositare la somma di lire 800 in valuta legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2000 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure con valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta somma.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie del contratto, dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 11 gennaio del prossimo anno 1879.

Rocca di Papa, dalla Residenza comunale, li 10 dicembre 1878.

5977 *Il Segretario Comunale*: ETTORE SCARDECCHIA.

MUNICIPIO DI CASORIA

Avviso d'Asta.

Il mattino di giovedì 19 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella casa comunale di Casoria, innanzi al signor sindaco, o di chi per esso, si procederà all'asta, ad estinzione di candela vergine, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali.

La riscossione dei dazi sarà fatta tanto dentro che fuori la cinta daziaria, in base della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *L*, delle leggi 3 luglio 1864, e 28 giugno 1866, e con le norme stabilite nel regolamento governativo, approvato con R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840.

Gl'incanti si apriranno sul canone di annue lire centodiciassettemila.

L'appalto avrà la durata di anni due, dal 1° gennaio 1879 a tutto dicembre 1880.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nella segreteria comunale a disposizione del pubblico.

Niuno sarà ammesso alla licitazione se non depositerà prima nelle mani dell'autorità che presiederà gl'incanti la cauzione provvisoria di lire 10,000, e presso il segretario comunale lire ottocento in conto delle spese all'uopo occorrevoli.

L'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipula del contratto nel termine di giorni dieci dall'avviso del sindaco.

Le spese tutte, di qualsiasi genere, vanno a carico dell'aggiudicatario.

Casoria, 12 dicembre 1878.

Il Sindaco: ACHILLE DEL GIUDICE.

5988 *Il Segretario*: GIUSEPPE CAPALOZZA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

A termini dell'art. 5 e seguenti del decreto Ministeriale del 17 giugno 1873, emanato in esecuzione dell'art. 2 del R. decreto 8 stesso mese, n. 1392, venne denunziato lo smarrimento del Buono a scadenza n. 3410, di lire 45 57, pagabile al 1° gennaio 1877 dalla Tesoreria di Catanzaro al sig. Rizzuto Pietro Antonio fu Luigi pel semestre scadente al detto giorno sulle iscrizioni nominative nn. 256962-263334-285422 del consolidato 5 0,0.

Qualora entro sei mesi da questa pubblicazione non siano notificate opposizioni alla Direzione Generale anzidetta, sarà pagato l'importare del detto Buono, che si riterrà come annullato e di niun valore.

Firenze, 16 luglio 1878.

5980 *Il Direttore Generale*: NOVELLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Appalto della provvista di commestibili e combustibili occorrenti alla Casa di pena di Fossano durante il triennio 1879-80-81.

Avviso d'incanto e di deliberamento definitivo

dei lotti 1, 2, 3, 6, 7 e 9, per il giorno 21 dicembre 1878.

Per la diminuzione stata fatta in tempo utile del ventesimo, e di lire 8 per cento per il 3° lotto, ai prezzi pei quali i lotti 1, 2, 3, 6 e 9 venivano con atto delli 27 novembre scorso deliberati, e per la seguita deserzione del secondo incanto per l'appalto del 7° lotto;

Si notifica al pubblico che nel giorno di sabato 21 dicembre corrente, alle ore 10 antimetidiane, si procederà in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, ad un nuovo e definitivo incanto per l'appalto dei suddetti sei lotti col metodo delle candele ed in conformità del prescritto dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

L'incanto avrà luogo separatamente per ogni lotto, e sarà aperto sul rispettivo prezzo triennale come infra, cioè:

Il lotto 1°, relativo al pane, sul prezzo di . . . . L. 136,769 22
Il lotto 2°, relativo alla carne, sul prezzo di . . . . „ 36,725 33
Il lotto 3°, relativo al vino ed aceto, sul prezzo di . . . . „ 13,140 70
Il lotto 6°, relativo agli erbaggi, sul prezzo di . . . . . . „ 18,150 90
Il lotto 7°, relativo all'olio e petrolio, sul prezzo di . . . . „ 11,100 „
Il lotto 9°, relativo alla legna, carbone, paglia e foglie sul prezzo di . . . . „ 22,286 13

Le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ciaschedun lotto, ma non inferiori a venti centesimi per ogni cento lire.

La quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto è quella indicata coi relativi prezzi nell'avviso d'asta delli 14 scorso novembre.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli accorrenti:

1. Fare un preventivo deposito in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano al valore corrente di Borsa, equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ai quali intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari;

2. Presentare due certificati del sindaco del comune di loro domicilio, comprovanti l'uno la buona condotta, e l'altro la sufficienza dei mezzi propri per soddisfare alle condizioni del contratto.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovrà il deliberatario passare regolare contratto, e somministrare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico Nazionale al corso di Borsa, o deposito di eguale somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, lo stesso aggiudicatario incorrerà nella perdita del deposito fatto, il quale cadrà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà ad un nuovo incanto.

L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio legale in Cuneo per gli effetti del contratto.

I generi da somministrarsi dovranno essere trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento, nel tempo, nel luogo e nel quantitativo che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine di ogni mese, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio, a principiare dal 1° gennaio 1879; ed è regolato dal capitolato d'oneri compilato dal suddetto Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di stampa, di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro, bollo, ecc., sono a carico del deliberatario.

Cuneo, addì 10 dicembre 1878.

5994 *Il Segretario delegato:* FERRERO FRANCESCO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di Caneto, Casarola e S. Martino, situate nei comuni di Palanzano, Monchio, Valmozzola, assegnate per le leve al magazzino di Langhirano le prime due e Borgotaro la terza, del presunto reddito lordo di lire 184 32, 198 78, 254 18.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di 1 mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, separatamente per ogni rivendita, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovati i titoli che potessero militare a loro favore, avvertendo che ove si optasse per più d'una, basta documentare una sola istanza e riferirsi nelle altre a quella.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Parma, addì 3 dicembre 1878.

5983 *L'Intendente:* TARCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 21 dicembre corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Forlì.

Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Qualità del genere	Quantità totale in quintali				
Nazionale	3000	10	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la prima nei dieci giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto, la seconda in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata, e la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1878, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente al campione ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il campione è visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il suddetto Panificio militare.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antimerid. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed al contratto saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 11 dicembre 1878. **Per detta Direzione**

5971 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

MUNICIPIO DI CIVITA CASTELLANA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei dazi di consumo per l'anno 1879, sul vino la cui base è fissata a lire 14,500, sul macello a lire 9000, sulla pizzicheria a lire 5000, il giorno 17 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, si terrà un secondo esperimento per l'appalto in parola.

I fatali scadranno alle ore 2 pom. del 22 mese suddetto.

Civita Castellana, 11 dicembre 1878.

5990 *Il Sindaco:* D. C. COLUZZI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno dieci dicembre corrente avanti il Tribunale civile e correzionale di Frosinone aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Moscardini Antonio di Pofi, ed a carico di Perilli Vincenzo di Strangolagalli per la somma di lire duemilacinquecento il lotto 1° e lire diciassettemila cinquecento il lotto 2°.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detti prezzi e che il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 25 corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'articolo 672 Codice procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili siti in Strangolagalli e suo territorio.

Lotto I.

Bottega pianterreno in contrada Principessa Margherita, in mappa sezione 2ª, n. 250, confinante strada e Sorge.

Casa in contrada Corso Garibaldi, distinta in mappa alla sezione 2ª sub. 1, e 799 sub. 1°, confinante strada e Carlacci.

Casa in detta contrada, in mappa sezione 2ª, n. 800, confinante strada e Carlacci.

Altra casa in contrada Principe Amedeo, in mappa alla sezione 2ª, n. 1449 sub. 2 rata, confinante strada e De Vellis.

Lotto II.

Terreno a bosco da frutto, in contrada Selva Maggiore, di tav. 274 80, in mappa sezione 1ª, coi numeri 595, 596, 598, 599 e 601 sub. 1, 2, confinante strada e Cappellania Sassi.

Terreno a pascolo, in detta contrada, di tav. 5 23, in mappa suddetta n. 602, confinante strada, proprietà Perilli e Cappellania Sassi.

Terreno a bosco da frutto, in contrada Stingi, di tav. 12 80, in mappa sezione 1ª, num. 634, con i medesimi confini.

Terreno pascolivo, in contrada Valle Scussa, di tav. 5 35, mappa sezione 1ª, n. 635, con i medesimi confini.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Arringo, di centiare 29, in mappa al n. 1333, confinante Giangrande, Traiani e Rosber.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Verdura, di centiare 54, in mappa al num. 1372, confinante strada e proprietà Perilli.

Terreno seminativo, in contrada Cannuccie, di tav. 9 28, mappa sezione 2ª, numeri 12 e 13, confinante Giovannelli e Tommasi.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Donataro, di tav. 7 75, in mappa sezione 2ª, n. 403, di diretto dominio di Carlo Antonio Sassi, confinante stradella, Reali e Giovannelli.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Rampone, di tav. 3 82, di diretto dominio di Domenico Maini, mappa sezione 1ª, n. 1406, confinante strada e Maini.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Sevinca, di tav. 8 57, di diretto dominio di Onorato Tommasi, mappa sez. 1ª, num. 1163 sub. 1, 2, 1392 e 521 sub. 2, confinante strada e Perilli.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Vocabolo Mattia, di proprietà diretta di Domenico e fratelli Maini, in mappa sez. 1ª, num. 522, confinante strada a due lati e gli stessi direttari.

Terreno seminativo, vitato, in contrada Ramponi, di tavole 16 95, di diretto dominio dei detti fratelli Maini, in mappa sez. 1ª, num. 523 e 577, confinante strada, Sorge, Domenico, Pasquale Carboni e Capitolo di S. Andrea di Veroli.

I suddetti stabili furono gravati nell'anno 1876 del tributo diretto verso lo Stato in lire 9 14 i fondi urbani, ed in lire 115 72 i rustici.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 12 dicembre 1878.

5993 Il vicecanc. Carniti.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

Bando.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 28 gennaio 1879, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili sotto descritti espropriati ad istanza di Nicola e Paolo De Angelis fu Francesco di Frosinone, ed a carico del comune di Torre Caetani, e per esso del suo sindaco signor Domenico Antonio Harna.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Torre Caetani.

1. Latifondo pascolivo, boschivo e poca parte seminativo, in contrada Selva dei Monti, di ettari 101, are 72, cent. 50, in mappa ai numeri 895 1 e 2, 888, 889, 2400 e 2401 rata, confinante Celani, Ascani, Sterbini ed altri, del valore di lire 11,414 10.

2. Terreno pascolivo ed in parte boschivo e seminativo, in contrada Civitella e Colle Rotondo, di ettari 91 76, in mappa al numero 2294, confinante col territorio di Guarcino a più lati, valutato lire 11,580 20.

3. Terreno pascolivo, boschivo, in contrada Colle Meraviglia, Faggetto, Roscato, Capo di Gallo e Cinturno, in mappa coi numeri 1533, 1558 e 1587, di ettari 13, are 14, cent. 50, confinante fosso, Demanio, Ascani e Del Moro, valutato lire 2503 40.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in tre distinti lotti, ed in base al prezzo attribuitogli dal perito giudiziale signor Leopoldo Cioccolani.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 8 dicembre 1878.

5999 Il vicecanc. Carniti.

Regia Prefettura Provinciale di Milano.

(1ª *pubblicazione*)

Essendo esaurite le cinque edizioni di diecimila esemplari cadauna dell'opera: I Promessi Sposi di *Alessandro Manzoni*, cui si riferivano le dichiarazioni 30 maggio e 11 agosto 1873, 3 aprile 1874, 13 settembre 1875 e 13 febbraio 1877, il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo, num. 14, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa una sesta edizione dell'opera sopra accennata, in numero di *cinquemila* esemplari, che saranno posti in vendita al prezzo di lira una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Si riserva il sottoscritto di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserita questa dichiarazione, ed unisce la ricevuta della tassa di lire 10, fermo l'obbligo di depositare due esemplari della riproduzione di detta opera.

Milano, 2 dicembre 1878.

Edoardo Sonzogno.

REGIA PREFETTURA DI MILANO.

(*Registro n.* 2059).

La dichiarazione suestesa ed i documenti in essa indicati sono stati presentati a questa Prefettura il dì 2 dicembre 1878, alle ore tre pomeridiane.

Il presente certificato non prova la esistenza dei caratteri richiesti dalla legge per l'esercizio dei diritti d'autore, ma attesta soltanto che furono eseguite le formalità prescritte.

Il Segretario di Prefettura
P. Granata.

5992

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 8 gennaio 1879, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 8 e 13 detto mese, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Frascati le sottodescritte subaste, cioè:

1. A danno di Zoratti Vincenzo del fu Luigi — Casa, 1° e 2° piano, in via di Mezzo, confinanti Pucci Antonio fu Vincenzo, Pucci Francesco fu Vincenzo, e Spagnoli Paolo, sez. 2ª, part. 267, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 146 40 — Stalla e fienile, via Appellatore, confinanti Omesi Pietro, Pucci Michele e Zoratti Luigi, sez. 2ª, part. 2559, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 146 40.

2. A danno di Pucci Antonio fu Vincenzo — Casa in via di Mezzo, confinanti D'Alessandri Anna e Rosa, Fratelli Maria fu Paolo, e Spagnoli Paolo, sez. 2ª, part. 268, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 73 20.

3. A danno di Pucci Maria fu Stefano — Fienile e porzione del 1° piano della casa in via della Madonna della Neve, confinanti Cocchi Vincenzo e Carli Rocco e Giuseppe, sezione 2ª, part. 1279, reddito imponibile lire 11 25, prezzo lire 109 20.

4. A danno di Pucci Stanislao fu Stefano — Un vano di casa al 1° piano in via della Torre, confinanti Luciani Augusto, Coltella Bartolomeo e Teofani Arcangelo ed Angelo, sez. 2ª, part. 108[2, reddito imponibile lire 7 50, prezzo lire 73 20.

5. A danno di Pucci Francesco figlio di Giuseppe — Cantina e fienile in via delle Casaccie, confinanti Lili Nicola, Zecconali Paolo e Tefini Enrico, sezione 2ª, part. 2526, reddito imponibile lire 15, prezzo lire 146 40.

6. A danno di Pucci Luigi fu Michele — Due vani al primo piano della casa in via Casaccie, confinanti Religiosi della Madonna della Neve e Zoratti Gio. Battista, sezione 2ª, part. 142[2, reddito imponibile lire 9, prezzo lire 87 60.

7. A danno di Zoratti Vincenzo fu Arcangelo — Porzione del piano terreno e tutto il secondo piano, in tutto quattro vani, della casa in via Paolina, confinanti Zoratti Rocco, Sacchetti Anacleto ed Emilj Marco, sez. 2ª, part. 242[1, reddito imponibile lire 41 25, prezzo lire 402.

8. A danno di Zocconali Rosa fu Domenico — Due vani al 1° piano della casa in via della Chiesa, confinanti Spagnoli Achille e Giuseppe, Lili Maria e Carli Vincenzo, sezione 2ª, part. 300[2, reddito imponibile lire 18 75, prezzo lire 183.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Rocca Priora.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Frascati, 12 dicembre 1878.

5986 Per l'Esattore — *Il Collettore*: NICOLA POLIZIANI.

COMUNE DI OTTAJANO

Avviso d'Asta.

Il sottoscritto sindaco notifica che, giusta la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in seduta d'oggi, nel giorno 20 andante, alle ore 9 antimeridiane, si procederà nella casa municipale a pubblica subasta, col metodo della candela vergine ed a termini abbreviati, allo appalto dei dazi consumo governativi e comunali per la durata di un solo anno, che principierà col 1° gennaio 1879 e terminerà nel 31 dicembre detto anno, sulla base della tariffa superiormente approvata e del capitolato formato dal Consiglio col verbale del 30 settembre corrente anno, quale capitolato, per effetti della detta deliberazione di urgenza, ha subito le seguenti modificazioni circa al prezzo dell'asta ed al deposito degli aspiranti.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 44,000, ed ogni offerta in aumento non potrà essere inferiore a lire 20.

Gli aspiranti all'asta dovranno essere persone solvibili per essere ammessi agli incanti e dovranno dare nel momento dell'aggiudicazione un garante solidale egualmente solvibile.

Dovranno inoltre depositare nelle mani del sindaco, o di chi per esso, la somma di lire 500 in contanti per far fronte alle spese, la qual somma sarà restituita immediatamente dopo l'asta, ritenendosi quella del deliberatario definitivo, che parimenti sarà restituita, depurata delle spese, all'epoca della stipula del contratto.

Tutte le altre condizioni che debbono regolare l'appalto in parola sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente.

Tutte le spese di subasta, inserzioni, diritti di segreteria, registro, stipula dello istrumento, nonchè quelle degli incanti deserti ed ogni altra di qualunque natura cedono a carico del deliberatario definitivo.

Ottajano, 11 dicembre 1878.

5978 *Il Sindaco*: LUIGI CASOTTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. Eredi Botta.